



Istituti  
Paritari **PIO XII**

RMTL395001

RMPSVP500H

Ente Gestore: Bimbodonna s.r.l. - sede legale via Laurentina, 185 - 00142 Roma - P.IVA/CF 06603121002 - iscrizione REA n° RM-978350

Amministrazione Finanza e Marketing – Sistemi Informativi Aziendali

Costruzioni, Ambiente e Territorio

Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate

00159 ROMA - via Galla Placidia, 63

Tel 064381465 – Fax 064382118

info@istitutoscolasticopioxii.it

www.istitutoscolasticopioxii.it

# PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)

**ISTITUTO TECNICO  
Settore ECONOMICO**

- Indirizzi:*
- AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING
  - SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

**ISTITUTO TECNICO  
Settore TECNOLOGICO**

- Indirizzo:*
- COSTRUZIONI, AMBIENTE  
E TERRITORIO

**LICEO SCIENTIFICO**

- opzione:*
- SCIENZE APPLICATE

Valido per il triennio 2024/2025 – 2025/2026 – 2026/2027

(Aggiornato secondo il D.M. n. 183 del 07 Settembre 2024: "nuove linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica")

## INDICE

Introduzione	Legge 107/15. Punti della Riforma
-----	
Capitolo 1	L' Istituto PIO XII ed il territorio
Capitolo 2	La Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2000
Capitolo 3	Scelte pedagogiche
Capitolo 4	Finalità istituzionali educative
Capitolo 5	Obiettivi della scuola
Capitolo 6	Obiettivi didattici disciplinari
Capitolo 7	Valutazione periodica degli apprendimenti
Capitolo 8	Strutture, sussidi e strumenti didattici - DSA e BES: il PAI
Capitolo 9	Organizzazione dell'attività scolastica
Capitolo 10	Norme del Regolamento d'Istituto – Regolamento di Disciplina – Statuto delle studentesse e degli studenti – Patto Educativo di Corresponsabilità
Capitolo 11	Criteri per la valutazione complessiva del servizio scolastico
Capitolo 12	Politiche anti dispersive e di continuità
Capitolo 13	Visite guidate e viaggi d'istruzione
Capitolo 14	Progetti specifici
Capitolo 15	Attività di aggiornamento
Capitolo 16	Rapporto di Autovalutazione (RAV) – Piano di Miglioramento (PdM) – Campi di potenziamento
Capitolo 17	Assi culturali – le competenze di base e di cittadinanza - la certificazione delle competenze
Capitolo 18	PCTO (ex Alternanza Scuola – Lavoro)
Capitolo 19	Dal Rav al PdM al PTOF: attività progettuali
Capitolo 20	Formazione continua e superiore
Capitolo 21	Educazione civica – Legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente <i>“Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”</i> - D.M. n. 183 del 07 Settembre 2024: <i>“nuove linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.</i>

## **INTRODUZIONE**

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Paritario PIO XII è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Il piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte del gestore scolastico definiti con proprio atto di indirizzo tenendo conto delle proposte di genitori e studenti e successivamente approvato dallo stesso Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto.

### **IL GESTORE SCOLASTICO**

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dalle diverse realtà, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio quali i genitori e gli studenti;

### **EMANA**

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

#### **Atto d'indirizzo**

**per la predisposizione del PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA  
2024-25; 2025-26; 2026-2027 ex art.1, comma 14, legge n.107/2015**

#### **Scelte strategiche**

Da tale premessa derivano priorità strategiche che orientano le scelte dell'Istituto:

- arricchire l'offerta formativa con l'avvio di progetti per coinvolgere maggiormente alunni e famiglie;
- proseguire nell'arricchimento delle competenze che caratterizza gli indirizzi presenti che in questi ultimi anni hanno attirato una percentuale sempre più importante degli studenti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado;
- potenziare le competenze di cittadinanza europea in particolare quella della comunicazione nelle lingue straniere, con priorità per la lingua inglese, che è lingua veicolare in tutti gli aspetti della vita di dimensione europea (relazioni, lavoro, studio, mobilità in genere);
- continuare nel potenziamento delle competenze digitali che vanno dall'alfabetizzazione all'uso delle tecnologie e dei software più comuni, all'uso di software professionali specifici dei vari indirizzi di studio e all'apprendimento dei linguaggi di programmazione (liceo scientifico e tecnico economico). In quest'ottica si colloca il costante impegno nel miglioramento delle infrastrutture informatiche che vanno dalla dotazione delle digital board, in sostituzione delle LIM ormai obsolete, al potenziamento della connessione internet e della rete wifi dell'Istituto;
- potenziare i percorsi per l'orientamento, che dovranno essere sempre più qualificati e integrati nel percorso

- curriculare sia dal punto di vista del raggiungimento delle competenze che della loro valutazione;
- predisporre unità didattiche propedeutiche all'accesso alle facoltà universitarie;
- porre particolare attenzione ai livelli raggiunti dagli studenti in particolare in discipline quali matematica e inglese.

Il miglioramento auspicato sarà realizzato attraverso il confronto e la condivisione di strategie e buone prassi all'interno dei Dipartimenti, la sperimentazione di strategie didattiche innovative e approcci metodologici che, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie, potranno favorire un clima di apprendimento favorevole.

Dall'individuazione degli obiettivi strategici e in coerenza con quanto di cui sopra, si porrà attenzione alle attività tese a garantire i processi di inclusione e differenziazione attraverso l'azione concertata dei Consigli di Classe con tutti gli attori del processo formativo degli studenti.

Il PTOF con tutta la sua progettualità e con riferimento all'art.1 della Legge 107 punterà a garantire:

- l'apertura della comunità scolastica al territorio
- il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo
- la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo
- l'adozione di "forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa" in particolare la progettazione organizzativa-didattica potrà prevedere:
  - la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina;
  - l'articolazione di gruppi di classi, anche con il potenziamento del tempo scuola;
  - la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;
  - garantire l'apertura pomeridiana della scuola;
  - percorsi didattici personalizzati e individualizzati;
- la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
- lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- il potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l'apertura pomeridiana della scuola e la riduzione del numero di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con il potenziamento del tempo scolastico;
- la valorizzazione di percorsi formativi individualizzati anche attraverso il coinvolgimento degli studenti (peer to peer);
- la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

il potenziamento delle discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

**Il Piano Dell' Offerta Formativa (P..O.F.)** è il documento fondamentale relativo all'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche e si riferisce alla progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa delle singole scuole. E', in particolare, il regolamento attuativo dell'autonomia scolastica e il piano che riflette le esigenze del contesto culturale - sociale ed economico della realtà locale in cui si opera.

Prima di mettere in evidenza le esigenze del territorio in cui l'istituto è inserito, é necessario specificare che il piano dell'offerta formativa:

1. Si ispira ai Principi fondamentali affermati dalla Costituzione in materia di istruzione e diritto allo studio; quindi, il POF riconosce la centralità dello studente e tende a garantire:
  - pari opportunità formativa e di istruzione a tutti gli utenti;
  - imparzialità, obiettività, equità e regolarità nell'erogazione del servizio scolastico;
  - l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione nella struttura scolastica di tutti gli allievi, in particolare di quelli in situazioni di svantaggio e di difficoltà;
  - la partecipazione di tutte le componenti scolastiche alla vita della scuola;
  - il raggiungimento degli standard prefissati di formazione e di istruzione;
  - una gestione ispirata a criteri di efficacia.
  
2. E' attento alle esigenze che emergono nell'ambiente scolastico ed alle caratteristiche del contesto culturale e sociale in cui l'istituto è inserito e presenta i seguenti caratteri:
  - FLESSIBILITA': può essere modificato anche nel corso dell'anno in relazione ai cambiamenti intervenuti.
  - TRASPARENZA: è leggibile da parte di tutti gli operatori e gli utenti, diretti ed indiretti della scuola.

Il POF contiene:

- Le finalità educative e gli obiettivi didattico - formativi;
- I criteri di organizzazione e di gestione delle risorse umane e materiali disponibili
- Le attività dell'istituto e le modalità della loro attuazione.

### **DAL P.O.F. AL P.T.O.F.**

La legge 107 "La Buona scuola", ha dato una nuova formulazione al vecchio POF. La legge richiama quanto già previsto dal decreto 275 del 1999, l'elemento innovativo è costituito dall'istituzione di un "organico dell'autonomia". Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.)** è" il documento base che definisce l'identità culturale e progettuale della scuola e chiarisce la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa". Viene aggiornato, rivisto e modificato annualmente, sulla base di esperienze e osservazioni da parte di tutte le componenti della comunità scolastica ed extrascolastica.

La nuova offerta formativa così come delineata dalla legge 107, sarà caratterizzata da attività di consolidamento, potenziamento, sostegno, organizzazione e progettazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi.

## **PUNTI NODALI DELLA RIFORMA**

Dalla legge 107 l'Istituto ha determinato dei precisi punti nel progettare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

- preparazione di base unitaria con specificità professionalizzanti: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte...”sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale della pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri... educazione all'auto-imprenditorialità” ( comma 7);
- sviluppo delle competenze digitali (commi 56-59);
- individualizzazione e valorizzazione sia dell'intervento formativo (programmabile in funzione dei bisogni individuali), sia degli interventi di supporto e sostegno, con modalità proprie per gli studenti di origine straniera;
- attuare i principi di pari opportunità: educazione alla parità dei sessi, prevenzione alla violenza e a tutte le discriminazioni (comma 16);

- attuare percorsi progettuali in materia di tutela alla salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro (comma 38);
- promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso ( comma 10);
- realizzare una didattica laboratoriale ( comma 60);
- alternanza scuola-lavoro ( comma 33) - poi ridenominata PCTO
- apertura della comunità scolastica con Enti pubblici e locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio (comma 14);
- attuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli studenti (comma 29);
- programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare (comma 12).

**La scuola inoltre offre:**

- agevolazioni: comodato tablet e libri, borse di studio, apprendistato presso aziende, tirocini professionali, istruzione informatica ad alte tecnologie;
- collaborazione con enti privati per rilascio qualifiche professionali come Centro EIPASS e British School.

### L'ISTITUTO PIO XII ED IL TERRITORIO

#### **Paragrafo 1.1 Caratteristiche della scuola**

L'Istituto PIO XII, costruito come scuola nel 1993, è ubicato all'interno di un complesso in cui insistono un Monastero e la scuola stessa; ha, quindi, sede autonoma, immersa nel verde, lontana dai rumori della città, pur vicinissima al centro.

La scuola è dotata di parcheggio, di spazi aperti sufficientemente funzionali e di una palestra dove viene svolta l'attività di educazione fisica.

La struttura scolastica si sviluppa su due piani per complessive 21 aule.

La scuola è dotata di:

- Campo esterno polifunzionale
- Centro sportivo convenzionato
- Laboratorio scientifico mobile
- Laboratorio informatico mobile
- Biblioteca d'Istituto
- Punto ristoro-bar

L'Istituto PIO XII è ubicato in Via Galla Placidia, 63, in una zona popolata del quartiere Tiburtino, adeguatamente servita dai mezzi di trasporto pubblici, in un contesto di riferimento urbano che va dalla stazione Tiburtina della FS al G.R.A.

Il contesto economico in cui l'Istituto PIO XII opera è eterogeneo; comunque le attività prevalenti interessano i settori terziario ed autonomo.

Il IV Municipio è stato istituito dall'Assemblea capitolina con la delibera numero 11 dell'11 marzo 2013, sostituendo il precedente Municipio Roma V. La sede principale è in via Tiburtina 1163.

Il territorio del municipio si sviluppa a est del centro storico lungo l'asse della via Tiburtina. I suoi confini sono: a nord la via Nomentana, a est il comune di Guidonia Montecelio, a sud il fiume Aniene, l'autostrada A24 e la ferrovia Roma-Sulmona-Pescara, a ovest la ferrovia Firenze-Roma.

Il tessuto urbanistico risale prevalentemente al secondo dopoguerra, eccetto alcune vecchie borgate degli anni trenta e quaranta, quali Pietralata, Ponte Mammolo, Tiburtino III e San Basilio, nonché il centro agricolo di Settecamini.

Man mano che ci si allontana verso la periferia prevalgono invece quartieri più estensivi con maggiore dotazione di verde pubblico, costruiti secondo i piani di zona della legge 167/1962 (Colli Aniene, Verderocca, Casal de' Pazzi, Torraccia, Casal Monastero, Casal Bianco. Rimane comunque un'ampia estensione di territorio non edificato, in parte legato all'ex SDO di Pietralata, che nel nuovo Piano Regolatore Generale del comune è destinato a diventare centralità metropolitana insieme all'area intorno al nodo di scambio di Ponte Mammolo.



La popolazione totale del Municipio IV è di 174.638 unità con una superficie di 48,93 Km quadrati e rappresenta, nel complesso, il 6% della popolazione complessiva dei 15 Municipi capitolini.

Abbiamo 82.067 famiglie con una composizione media di 2,1 persone. Il 41,4% sono monocomponenti e il 14,2% sono monogenitoriali. Il tasso di natalità è del 7,3% (per Roma è del 7,1%) con una età media della madre di 33,8 anni (su Roma è di 34 anni).

L'incremento naturale ed il trapianto di nuovi nuclei familiari trasferitisi in loco da altre zone di Roma hanno portato ad un incremento notevole della popolazione a cui però non hanno fatto né fanno riscontro servizi vari, servizi di socializzazione e centri di aggregazione: il territorio risulta carente da questo punto di vista, con esclusione delle attività sociali solite delle parrocchie.

Il IV Municipio rappresenta in definitiva uno "spaccato" della popolazione medio - bassa romana in cui si alternano situazioni di relativo "benessere" e condizioni di disagio e di emarginazione. L'insufficienza delle strutture educative e di socializzazione post-scolastica, la scarsa rilevanza di punti di aggregazione sia per i giovani che per gli anziani, la conformazione eterogenea della popolazione residente dovuta anche alla crescente presenza di cittadini extracomunitari, pone l'istituto nelle condizioni di essere un punto di riferimento non solo per soddisfare un servizio scolastico, ma soprattutto per costituirsi come polo culturale in grado di fornire alcune risposte a questa complessa realtà.

### LA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2000

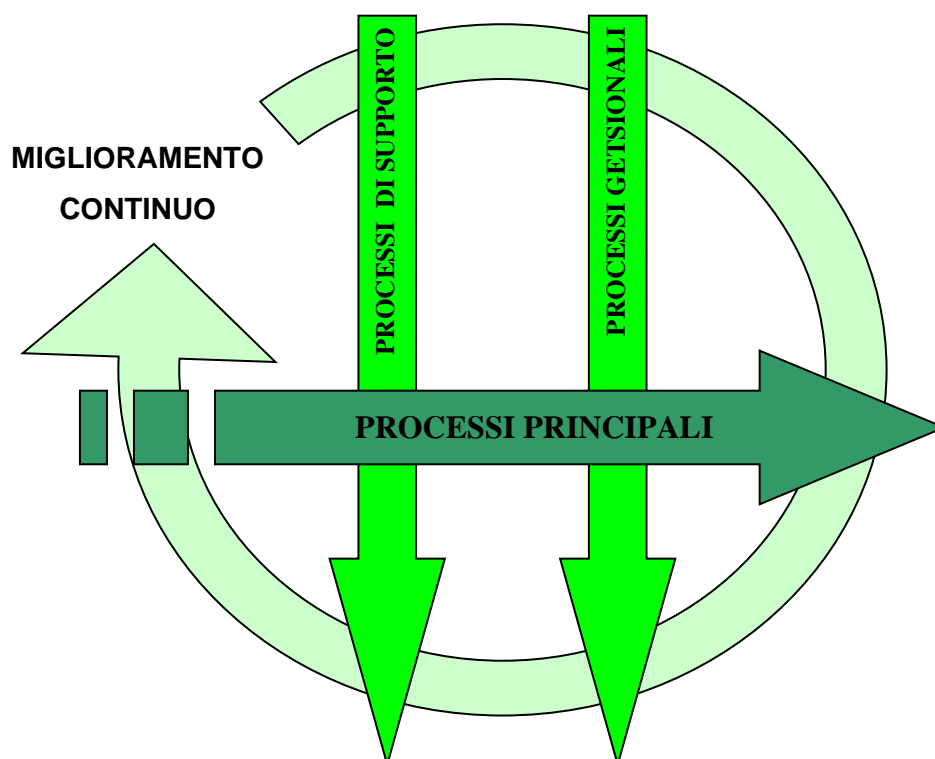
L'Istituto PIO XII ha deciso, traendo spunto dalla normativa UNI EN ISO 9001:2000, di promuovere al suo interno un approccio per processi nello **sviluppo, attuazione e miglioramento dell'efficacia del sistema scolastico** al fine di raggiungere gli obiettivi che si pone e di accrescere la soddisfazione del cliente mediante l'osservanza dei requisiti dello stesso.

Tutto questo ha condotto all'ottenimento della *Certificazione della Qualità UNI EN ISO 9001:2000 rilasciata da Ente certificato Sincert URS UKAS Qualità Management del 31/10/2008.*

La certificazione di **Qualità** ha come fine quello di:

- dimostrare la capacità dell'Istituto PIO XII di fornire sistematicamente servizi in grado di soddisfare i requisiti dei clienti ed in ambiti regolamentati;
- assicurare che l'Istituto PIO XII miri alla soddisfazione dei clienti attraverso una efficace gestione del sistema di gestione per la qualità, inclusi i processi relativi al miglioramento continuativo ed alla prevenzione delle non conformità;
- conseguire il miglioramento progressivo attraverso la soddisfazione del cliente e delle altre parti interessate;
- sviluppare in maniera armonica le conoscenze e la personalità dello studente.

#### Modello di gestione per la qualità



Sono evidenti le seguenti tipologie di processo che si intersecano tra loro:

- **processi principali** o realizzativi: sono i processi base dell'istituto e cioè quelli che portano direttamente all'erogazione di un servizio formativo, e cioè i processi di "Istruzione e Formazione Scolastica" e di "Formazione Continua, Superiore e di Orientamento".
- **processi di supporto**: sono i processi relativi alla pianificazione, informazione, monitoraggio e gestione risorse; Tali processi, pur non intervenendo direttamente nell'erogazione dei servizi (processi principali), ne aggiungono valore.
- **processi gestionali**: sono i processi che determinano la struttura in cui operano i processi realizzativi e di supporto; Tali processi potrebbero essere anche definiti "processi di governo", sottolineando il fatto che la guida di un istituto scolastico oltre l'impegno della gestione e la capacità organizzativa, richiede anche la capacità di stimolare e valorizzare il contributo di tante persone diverse, di far acquisire alla scuola una sua precisa identità.
- **processi di miglioramento continuo**: sono i processi trasversali ai processi principali, di supporto e di governo, che consentono il miglioramento continuo dell'istituto grazie al monitoraggio, all'analisi ed alla misurazione dei risultati.

## **CAPITOLO 3**

### **SCELTE PEDAGOGICHE**

Il fine generale della Scuola secondaria superiore è “il **conseguimento dello sviluppo armonico della personalità dello studente**” attraverso il “**benessere scolastico**”, secondo i seguenti livelli:

#### **biologico**

- crescita armonica e consapevole della propria corporeità

#### **cognitivo**

- acquisizione dei sistemi concettuali e simbolici con i quali interpretare se stessi e la realtà;
- conseguimento dei sistemi di organizzazione logica ed espressiva, attraverso i quali far prendere forma al vissuto personale e all'esperienza culturale;
- comprensione della storia dell'umanità attraverso la storia del pensiero;
- valutazione delle questioni fondamentali della convivenza;
- acquisizione di un metodo rigoroso e scientifico di lettura del reale;
- consapevolezza della complessità del reale e rottura degli stereotipi culturali che ostacolano la comunicazione e la convivenza civile (educazione alla flessibilità);
- sviluppo delle capacità di indagine analitica, sintetica e critica;

#### **socio - affettivo**

- consapevolezza della propria identità personale e storica;
- accettazione dell'altro e valorizzazione della diversità nella interazione critica con l'ambiente;
- elaborazione di un sistema valoriale aperto alle istanze territoriali, nazionali e sovranazionali;
- strutturazione di sistemi di azione che consentono di relazionarsi costruttivamente con la realtà sociale, economica e produttiva.

## **CAPITOLO 4**

### **FINALITA' ISTITUZIONALI EDUCATIVE**

La scuola tenderà a favorire, sulla base di valori civili e democratici affermati nel dettato costituzionale, la costruzione di una identità dello studente, attraverso l'acquisizione di un metodo critico che aiuti a comprendere la realtà e a interpretarla.

Il pluralismo delle convinzioni educative dei genitori, del personale della scuola e degli studenti è da intendere come occasione di complementarità positiva e di arricchimento reciproco.

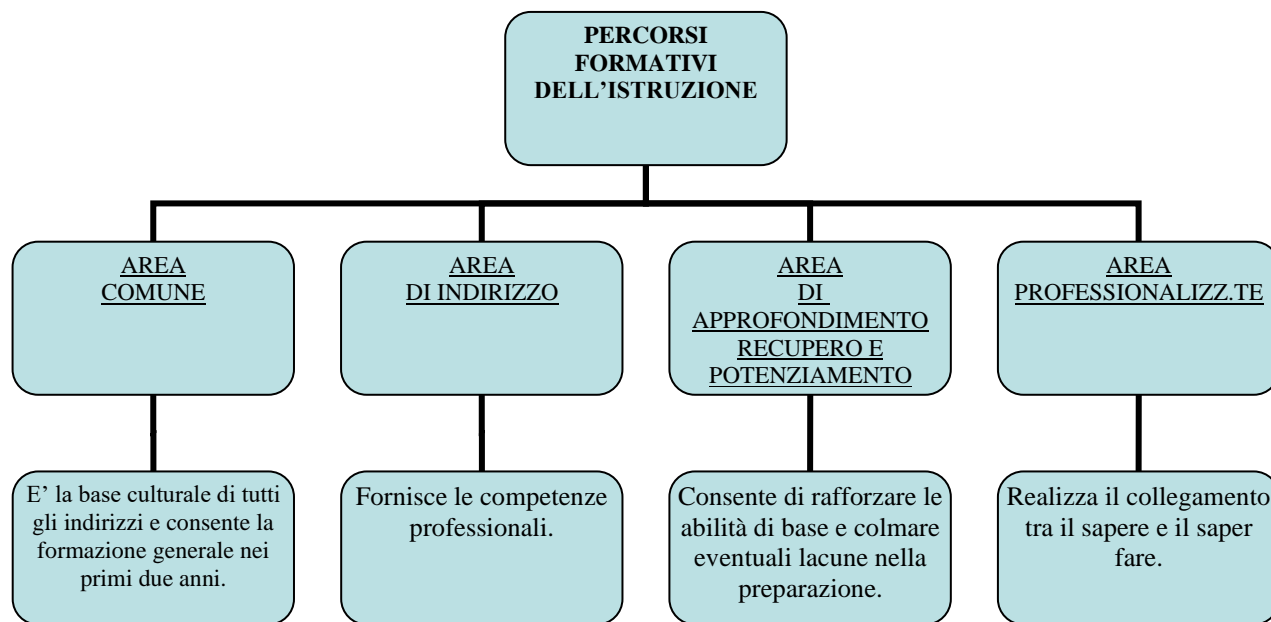
Il dialogo e il confronto rispettoso devono essere intesi come strumenti per affrontare e risolvere le situazioni di contrasto che potrebbero verificarsi nell'ambiente scolastico.

In particolare, **le finalità formative** che la scuola intende realizzare sono le seguenti:

- Ridurre in modo significativo l'insuccesso scolastico nelle sue varie forme.
- Lavorare per progetti e processi sia nell'ambito dell'offerta curricolare che extracurricolare.
- Sperimentare nuove forme di organizzazione didattica nella scuola dell'autonomia.
- Favorire la stesura di contratti formativi con gli studenti ed operare nello spirito dei medesimi.
- Favorire le competenze linguistiche, professionali e una cultura europea dell'educazione anche mediante stage presso Aziende e Istituzioni Scolastiche di eccellenza in Italia ed all'Estero.
- Favorire la socializzazione e la rimotivazione degli studenti anche attraverso l'apertura pomeridiana dell'Istituto con l'organizzazione di servizi di "help" e di attività ludico - formative.
- Sviluppare l'educazione permanente degli adulti.
- Favorire i processi di orientamento al mercato del lavoro e per l'iscrizione all'Università.
- Favorire lo sviluppo negli studenti di una cultura della legalità.
- Favorire la cultura della sicurezza e dell'igiene sul posto di lavoro.
- Favorire i rapporti scuola - famiglia.
- Lavorare in uno spirito di imparzialità, uguaglianza ed accoglienza nell'erogazione del servizio scolastico.
- Lavorare al fine di ridurre le disuguaglianze nell'intreccio fra saperi umanistici e saperi scientifici.
- Valorizzare le pari opportunità.

### GLI OBIETTIVI DELLA SCUOLA

I percorsi formativi dell'istruzione comprendono tutte le discipline, le quali sono raggruppate nelle seguenti aree:



#### **Paragrafo 5.1 Il profilo educativo, culturale e professionale (PECUP)**

Il secondo ciclo di istruzione e formazione ha come riferimento unitario il profilo educativo, culturale e professionale PECUP definito dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, allegato A). Esso è finalizzato a:

- la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;
- lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Il Profilo sottolinea, in continuità con il primo ciclo, la dimensione trasversale ai differenti percorsi di istruzione e di formazione frequentati dallo studente, evidenziando che le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale.

#### **Paragrafo 5.2 Il PECUP del percorso liceale**

I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di

fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali". (art. 2 comma 2 del regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei..."). Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

#### 1. Area metodologica

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

#### 2. Area logico-argomentativa

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

#### 3. Area linguistica e comunicativa

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana
- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie

#### 4. AREA STORICO-UMANISTICA

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.

#### 5. Area scientifica, matematica e tecnologica

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

### **Paragrafo 5.3 Il PECUP del percorso degli istituti Tecnici**

L'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea. Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità è espressa da un numero limitato di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese. I percorsi degli istituti tecnici si articolano in un'area di istruzione generale comune e in aree di indirizzo.



**Il profilo dei percorsi del settore economico** si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici. In particolare, sono in grado di:

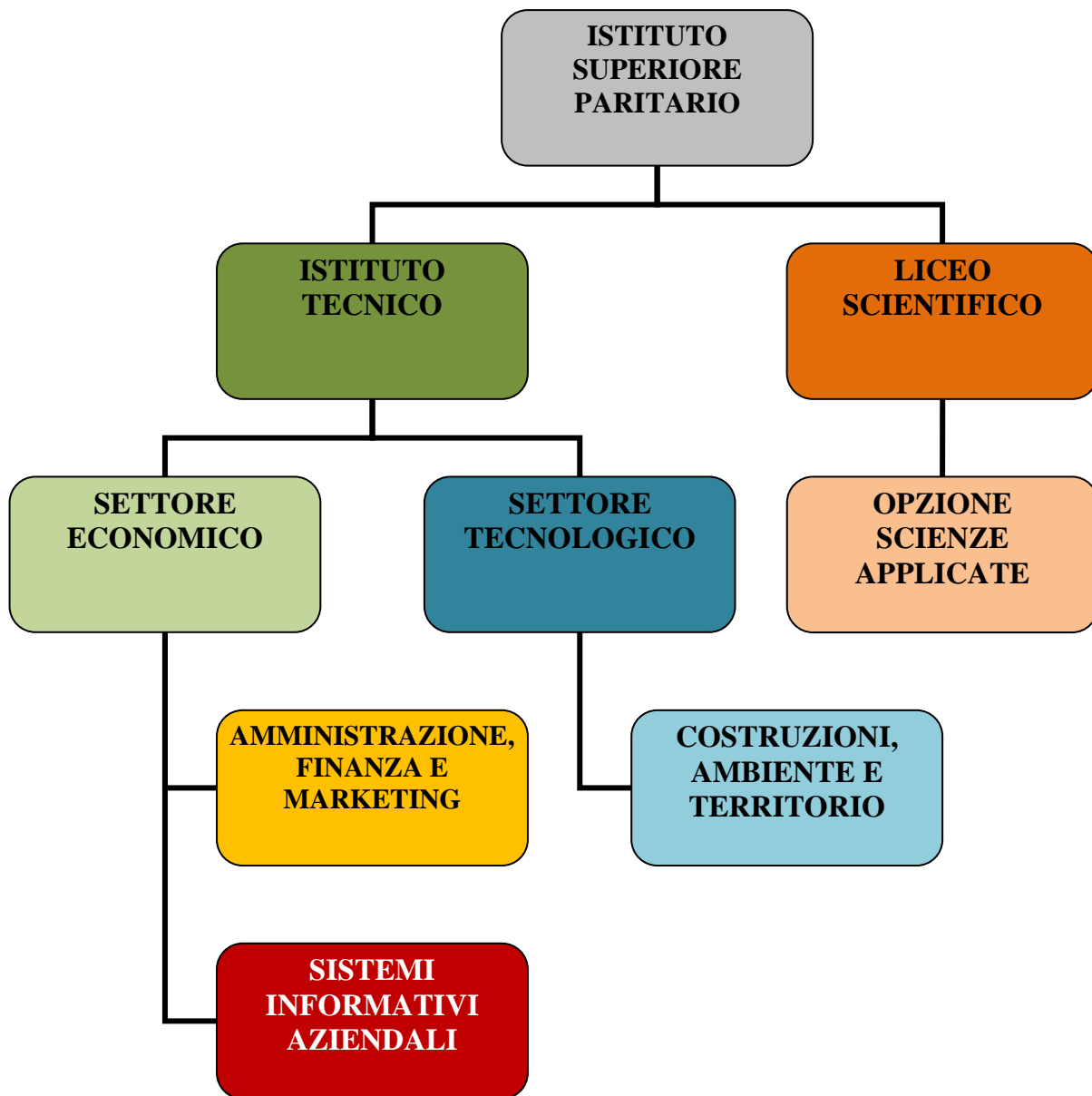
- analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale;
- intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
- utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
- agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.

**Il profilo del settore tecnologico** si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di: - individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali;

- orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di 5 appropriate tecniche di indagine;
- utilizzare le tecnologie specifiche dei vari indirizzi;
- orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;

- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;
- riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.

**OBIETTIVI DIDATTICI DISCIPLINARI**



# ISTITUTO TECNICO

## Settore ECONOMICO

### <sup>Indirizzi:</sup> AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

### SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

Gli indirizzi del settore economico fanno riferimento a comparti in costante crescita sul piano occupazionale e interessati a forti innovazioni sul piano tecnologico ed organizzativo, soprattutto in riferimento alle potenzialità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Information and Communications Technologies – ICT):

- l'indirizzo “**Amministrazione, finanza e marketing**” persegue lo sviluppo di competenze relative alla gestione aziendale nel suo insieme e all'interpretazione dei risultati economici, con le specificità relative alle funzioni in cui si articola il sistema azienda (amministrazione, pianificazione, controllo, finanza, commerciale, sistema informativo, gestioni speciali). Esso presenta due articolazioni specifiche:

- l'articolazione “**Sistemi informativi aziendali**”, per sviluppare competenze relative alla gestione del sistema informativo aziendale, alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi, alla realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, della comunicazione in rete e della sicurezza informatica;

Il Diplomato nell'indirizzo **Amministrazione, finanza e marketing** (ex indirizzo IGEA) ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e dei processi aziendali, degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale.

L'articolazione **Sistemi Informativi Aziendali** (ex indirizzo Programmatori Mercurio) prevede il potenziamento dello studio dell'informatica gestionale, integrando le competenze dell'ambito economico finanziario con competenze e capacità informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e attuare l'innovazione tecnologica dell'impresa.

## PIANO ORARIO SETTIMANALE

MATERIE di INSEGNAMENTO	<i>Biennio comune</i>		<i>Amministrazione Finanza e Marketing</i>			<i>Sistemi Informativi Aziendali</i>		
	I	II	III	IV	V	III	IV	V
Religione	1	1	1	1	1	1	1	1
Lingua e lettere Italiane	4	4	4	4	4	4	4	4
1° Lingua straniera: Inglese	3	3	3	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e cost.	2	2	2	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2						
Scienze integrate	2	2						
Scienze motorie	2	2	2	2	2	2	2	2
Scienze integrate (fisica)	2							
Scienze integrate (chimica)		2						
Geografia	3	3						
Informatica	2	2	2	2		4	5	5
2° Lingua Straniera	3	3	3	3	3	3		
Economia aziendale	2	2	6	7	8	4	7	7
Diritto			3	3	3	3	3	3
Economia Politica			3	2	3	3	2	3
Educazione Civica	Insegnamento trasversale							
<b>TOTALE</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>

In base all'autonomia, le istituzioni scolastiche possono modificare il monte ore annuale delle discipline di insegnamento (le materie) per una quota pari al 20%. Tale quota consente alle scuole la compensazione tra discipline di insegnamento (meno ore ad una disciplina che vengono assegnate ad un'altra disciplina) oppure l'introduzione di una nuova disciplina di studio. Riferimenti normativi: Nota prot. 721 del 22 giugno 2006 e D.M. 47 del 13 giugno 2006.

# ISTITUTO TECNICO

## Settore TECNOLOGICO

### <sup>Indirizzo:</sup> COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

In tutti gli indirizzi e articolazioni del settore tecnologico, i risultati di apprendimento sono definiti a partire dai processi produttivi reali e tengono conto della continua evoluzione che caratterizza l'intero settore, sia sul piano delle metodologie di progettazione, organizzazione e realizzazione, sia nella scelta dei contenuti, delle tecniche di intervento e dei materiali. Il riferimento ai processi produttivi riflette, in tutti i percorsi del settore, la dinamicità propria dei contesti, con l'introduzione graduale alle tematiche dell'innovazione tecnologica e del trasferimento dei saperi dalla ricerca alla produzione.

Questa impostazione facilita apprendimenti efficaci e duraturi nel tempo in quanto basati su una metodologia di studio operativa, essenziale per affrontare professionalmente le diverse problematiche delle tecnologie, l'approfondimento specialistico e gli aggiornamenti.

Nei nuovi percorsi, lo studio delle tecnologie approfondisce i contenuti tecnici specifici degli indirizzi e sviluppa gli elementi metodologici e organizzativi che, gradualmente nel quinquennio, orientano alla visione sistemica delle filiere produttive e dei relativi segmenti; viene così facilitata anche l'acquisizione di competenze imprenditoriali, che attengono alla gestione dei progetti, alla gestione di processi produttivi correlati a funzioni aziendali, all'applicazione delle normative nazionali e comunitarie, particolarmente nel campo della sicurezza e della salvaguardia dell'ambiente.

In particolare, nel complesso degli indirizzi, l'offerta formativa del settore tecnologico presenta un duplice livello di intervento: la contestualizzazione negli ambiti tecnici d'interesse, scelti nella varietà delle tecnologie coinvolte, e l'approfondimento degli aspetti progettuali più generali, che sono maggiormente coinvolti nel generale processo di innovazione.

Le discipline di indirizzo sono presenti nel percorso fin dal primo biennio in funzione orientativa e concorrono a far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento dell'obbligo di istruzione; si sviluppano nel successivo triennio con gli approfondimenti specialistici che sosterranno gli studenti nelle loro scelte professionali e di studio.

L'indirizzo "**Costruzioni, ambiente e territorio**" integra competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso degli strumenti informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali. Approfondisce competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico.

Il Diplomato nell'indirizzo **Costruzioni, ambiente e territorio** (ex indirizzo **Geometri**) possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione dei cantieri e nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico. Ha competenze nella stima di terreni e fabbricati e nel campo dei materiali, nelle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo e nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo.

## PIANO ORARIO SETTIMANALE

MATERIE di INSEGNAMENTO	<i>Costruzioni, Ambiente e Territorio</i>				
	I	II	III	IV	V
Religione	1	1	1	1	1
Lingua e lettere Italiane	4	4	4	4	4
Lingua straniera: inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Complementi di Matematica			1	1	
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze integrate	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Scienze integrate (fisica)	3	3			
Scienze integrate (chimica)	3	3			
Tecnologie e tecn. di rapp. grafiche	3	3			
Tecnologie informatiche	3				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Progettazione, Costruzioni e impianti			7	6	7
Geopedologia, economia e estimo			3	4	4
Topografia			4	4	4
Gestione cantiere e Sicurezza lavoro			2	2	2
Scienze Motorie	Insegnamento trasversale				
<b>TOTALE</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>

In base all'autonomia, le istituzioni scolastiche possono modificare il monte ore annuale delle discipline di insegnamento (le materie) per una quota pari al 20%. Tale quota consente alle scuole la compensazione tra discipline di insegnamento (meno ore ad una disciplina che vengono assegnate ad un'altra disciplina) oppure l'introduzione di una nuova disciplina di studio. Riferimenti normativi: Nota prot. 721 del 22 giugno 2006 e D.M. 47 del 13 giugno 2006.

# LICEO SCIENTIFICO

## SCIENZE <sup>opzione:</sup> APPLICATE

Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

**L'Opzione Scienze applicate** fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche e all'informatica e alle loro applicazioni.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
- elaborare l'analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;
- analizzare le strutture logiche coinvolte ed i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;



- individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);
- comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
- saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all'analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell'informatica nello sviluppo scientifico;
- saper applicare i metodi delle scienze in diversi ambiti.

La formazione acquisita consente al diplomato l'inserimento in tutte le facoltà universitarie e nei corsi di formazione superiore. al termine del percorso di studi il diplomato sarà in grado di: comprendere la connessione tra la cultura umanistica e lo sviluppo dei metodi critici propri della matematica e delle scienze fisiche e naturali; seguire lo sviluppo scientifico e tecnologico, ed essere consapevole delle potenzialità e dei limiti degli strumenti impiegati per trasformare l'esperienza in sapere scientifico; individuare rapporti storici ed epistemologici tra il pensiero matematico e il pensiero filosofico; usare procedure logico-matematiche, sperimentali e ipotetico-deduttive proprie dei metodi di indagine scientifica; approfondire la conoscenza di concetti, principi e teorie scientifiche e di processi tecnologici, anche attraverso esemplificazioni operative; individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, matematici, logici, formali, artificiali), individuare la funzione delle tecnologie informatiche nelle acquisizioni scientifiche.

## PIANO ORARIO SETTIMANALE

MATERIE di INSEGNAMENTO	<i>Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate</i>				
	I	II	III	IV	V
Religione	1	1	1	1	1
Scienze Motorie	2	2	2	2	2
italiano	4	4	4	4	4
storia			2	2	2
Lingua straniera: INGLESE	3	3	3	3	3
Matematica	5	4	4	4	4
storia e geografia	3	3			
filosofia			2	2	2
fisica	2	2	3	3	3
scienze naturali	3	4	5	5	5
informatica	2	2	2	2	2
disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Educazione Civica	Insegnamento trasversale				
<b>TOTALE</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>

In base all'autonomia, le istituzioni scolastiche possono modificare il monte ore annuale delle discipline di insegnamento (le materie) per una quota pari al 20%. Tale quota consente alle scuole la compensazione tra discipline di insegnamento (meno ore ad una disciplina che vengono assegnate ad un'altra disciplina) oppure l'introduzione di una nuova disciplina di studio. Riferimenti normativi: Nota prot. 721 del 22 giugno 2006 e D.M. 47 del 13 giugno 2006.

### VALUTAZIONE PERIODICA DEGLI APPRENDIMENTI

#### **Paragrafo 7.1 Criteri valutativi**

Il Consiglio di classe prevede che gli interventi valutativi siano in linea con le più moderne indicazioni fornite dagli studi docimologici. Il richiamo all'oggettività valutativa è quindi rivolto all'insegnante perché si sforzi di tenere sotto controllo tutti i possibili fattori di disturbo della sua valutazione.

#### La valutazione d'ingresso

permetterà di conoscere i livelli di partenza degli alunni nel momento in cui s'impone il lavoro. Ci si avvarrà di test e di questionari di ingresso cui dovrà necessariamente seguire una auto - valutazione collettiva, una adeguata programmazione ed una successiva valutazione, per verificare se l'obiettivo "recupero" è stato realizzato.

#### La valutazione formativa

sarà fondamentale per tenere costantemente sotto osservazione, in ogni fase dell'attività didattica, le prestazioni degli alunni; per vedere come essi reagiscono alle varie proposte, se cioè imparano quel che dovrebbero imparare; per scoprire il più presto possibile eventuali lacune e intervenire tempestivamente per recuperarle.

#### La valutazione sommativa

è il momento conclusivo del percorso didattico, quello in cui si tirano le somme e si verifica se il lavoro ha funzionato, se ha prodotto gli effetti desiderati. Da notare quanto questo momento rappresenti, anche per l'insegnante, un momento di auto - verifica, un bilancio da cui trarre indicazioni anche per il suo lavoro futuro.

Il coinvolgimento degli allievi nella valutazione è un elemento di grande novità che permette all'alunno di acquisire totale consapevolezza del proprio operato scolastico e di assumersi, conseguentemente, le proprie responsabilità proprio in vista di una maturazione completa e globale. Gli allievi vengono valutati con voti calcolati secondo il sistema decimale. Per rendere più obiettiva, chiara e trasparente la valutazione, è necessario far corrispondere ad ogni voto un insieme di capacità e d'abilità rilevate nell'allievo attraverso le specifiche prove. Queste capacità e abilità devono essere saggiate tenendo presente l'impegno, la partecipazione al dialogo, la frequenza, il grado di acquisizione, applicazione ed elaborazione dei contenuti, la capacità di analisi e sintesi, la capacità di interventi personali. Si consulti a tal proposito la griglia di valutazione ed attribuzione del credito scolastico.

Criteri per la valutazione sommativa dei singoli alunni:

- partecipazione al dialogo scolastico e capacità di esporre in modo chiaro e personale;
- diversità di provenienza a livello di curriculum studi;

- obiettivi formativi, culturali e linguistici raggiunti in uscita rispetto alla situazione di partenza.

La valutazione periodica e finale costituisce una delle principali responsabilità delle scuole, anche con riguardo all'efficacia della comunicazione e del dialogo educativo con gli allievi e le loro famiglie, e deve pertanto rispondere a criteri di coerenza, motivazione, trasparenza e documentabilità rispetto a tutti gli elementi di giudizio che, acquisiti attraverso il maggior numero possibile di verifiche, hanno condotto alla sua formulazione. Si richiama a questo proposito il diritto di ciascun alunno ad una valutazione trasparente e tempestiva.

Negli scrutini intermedi e finali la valutazione dei risultati raggiunti sarà formulata in ciascuna disciplina, mediante un **voto unico**, come nello scrutinio finale.

<p style="text-align: center;"><b>CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI E PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI</b></p>
--

Il collegio docenti delibera i seguenti criteri da seguire per lo svolgimento degli scrutini per la valutazione degli allievi al fine di assicurare:

- Omogeneità di comportamento nelle decisioni di competenza dei singoli Consigli di Classe;
- Massima trasparenza sui criteri in base ai quali viene valutato il lavoro degli studenti

**1. Criteri relativi a disposizioni e a delibera del Collegio Docenti:**

1. Otterranno la **promozione alla classe successiva** gli alunni che, sulla base delle risultanze scolastiche e di altri elementi caratterizzanti (capacità, attitudini, interessi, impegno, buona volontà, partecipazione costruttiva e propositiva al dialogo didattico – educativo, assiduità nella frequenza) abbiano riportato un giudizio globale positivo e un voto non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina e non meno di 6/10 in condotta
2. Otterranno, altresì, la **promozione** gli allievi che, pur stentando a raggiungere la piena sufficienza in una o più discipline, abbiano manifestato peculiari competenze (linguistico-espressive, dialogiche, critiche e/o particolari competenze nelle discipline caratterizzanti il corso e l'indirizzo di studi) che consentano al Consiglio di Classe di valorizzare la preparazione di base;
3. Nei confronti degli studenti per i quali, al termine delle lezioni, è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, che non comporti tuttavia un immediato giudizio di non promozione, il consiglio di classe procede al rinvio della formulazione del giudizio finale. La scuola comunica subito alle famiglie le decisioni assunte dal consiglio di classe, indicando le

specifiche carenze rilevate per ciascun alunno dai docenti delle singole discipline e le modalità di recupero.

4. La frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita della scuola sono elementi positivi che concorrono alla valutazione favorevole del profitto dell'alunno in sede di scrutinio finale. Pertanto, il numero delle assenze incide negativamente sul giudizio complessivo, a meno che, in applicazione del Regolamento applicativo del limite delle assenze così come deliberato dal CD 16/03/2011, da un congruo numero di interrogazioni e di esercitazioni scritte, grafiche o pratiche, svolte a casa o a scuola, corrette e classificate nel corso dell'intero anno scolastico, non si possa accertare il raggiungimento degli obiettivi propri di ciascuna disciplina.
5. Sono oggetto di valutazione le attività di stage in aziende, attività di PCTO (ex alternanza scuola lavoro) e di formazione effettuate durante l'anno scolastico, anche in attuazione di appositi progetti autorizzati secondo i criteri stabiliti dall'istituto.
6. L'allievo sarà considerato **non promosso** per le gravi insufficienze riportate in più discipline e per la persistente presenza di lacune di base che non si siano potute colmare, soprattutto per lo scarso impegno e anche per la mancata o non proficua partecipazione agli interventi didattici educativi integrativi consigliati e realizzati nel corso dell'anno scolastico. Si ritiene che il suddetto allievo non sia in grado di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate nel successivo anno scolastico e che quindi non possa seguire proficuamente il programma di studio di detto anno.
7. **Il mancato recupero delle insufficienze presenti al termine del quadrimestre**, per cause da attribuirsi alla mancanza di impegno, alla saltuaria o mancata partecipazione agli interventi di recupero e di sostegno programmati e realizzati dalla scuola, sarà considerato dal Consiglio di classe, in sede di valutazione collegiale finale, come elemento negativo da aggiungere a tutti gli altri elementi di giudizio che concorrono alla valutazione complessiva del profitto di ciascun allievo.
8. Per quanto riguarda **le carenze che danno luogo al rinvio della formulazione del giudizio finale** il collegio docenti stabilisce di:
  - a. **di assegnare non più di quattro sospensioni di giudizio.** I Consigli di classe, sulla scorta dei dati oggettivi e degli elementi di valutazione relativi a ciascun alunno, valutano, caso per caso, la **possibilità di eventuali deroghe a tale criterio** (tenendo anche conto del numero delle discipline comprese nel curriculum). Lo scostamento rispetto ai criteri generali dovrà essere attentamente ponderato, valutando gli elementi in base ai quali il Consiglio di classe ritiene che l'allievo possa raggiungere gli obiettivi formativi propri delle discipline interessate nel successivo anno scolastico;
  - b. di formulare, per insufficienze lievi, un chiaro e formale invito al ripasso estivo.

## **2. Criteri procedurali:**

1. La **situazione finale di ciascun alunno** va considerata come il risultato di un processo continuo e coerente di apprendimento e, quindi, il Consiglio di classe deve pervenire alla sua definizione attraverso l'acquisizione dei giudizi analitici espressi dai singoli docenti. Conseguentemente, in sede di scrutinio, i voti assegnati nelle singole materie non possono rappresentare atti univoci e discrezionali dei singoli docenti, bensì il risultato di una valutazione collegiale del Consiglio di classe, che tenga conto di tutti gli elementi di giudizio emersi nel corso dell'anno scolastico, ivi compresi quelli derivanti dagli interventi didattici integrativi cui l'alunno ha eventualmente partecipato.
2. Il **giudizio finale di promozione o di non promozione** deve costituire una sintesi delle valutazioni analitiche, riesaminate e fatte proprie dal Consiglio di classe con la coerenza necessaria ad evitare che tra esse e il giudizio finale vi siano difformità e contraddizioni.
3. Il **voto** per le singole materie è assegnato dal Consiglio di classe, il quale inserisce le proposte di votazione in un quadro unitario in cui si delinei un vero e proprio giudizio di merito sulla diligenza, sul profitto e su tutti gli altri elementi di giudizio che interessano l'attività scolastica, ivi compresi quelli derivanti dagli interventi didattici integrativi cui l'alunno ha eventualmente partecipato. I docenti si attengono ai **criteri generali definiti dal Collegio Docenti** e utilizzano, anche alla luce della normativa relativa ai nuovi esami di stato, l'intera scala decimale di valutazione.

I Consigli di classe tengono conto, per la valutazione finale, anche dei seguenti parametri:

- a) grado di preparazione dell'allievo, con riguardo al profitto e agli obiettivi formativi e didattici previsti dai programmi;
- b) comportamento (inteso come interesse e partecipazione al dialogo didattico educativo, correlato alle capacità e alle attitudini).

## **CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO**

### **IL COLLEGIO DOCENTI**

TENUTO CONTO che bisogna procedere all'individuazione dei criteri per l'assegnazione del credito scolastico;

CONSIDERATO che, nell'attribuzione di tale credito, bisogna garantire, all'interno dell'Istituto, un criterio di omogeneità a tutti gli alunni (interni e che provengono da esami di idoneità)

### **DELIBERA**

Di tener presente, per l'attribuzione del credito, anche uno dei seguenti elementi:

- a) Assiduità della frequenza scolastica;
- b) Media dei voti superiore o uguale a 0.5
- c) Interesse, impegno e partecipazione attiva e proficua al dialogo didattico educativo;
- d) Partecipazione ad attività complementari ed integrative curriculari e a progetti inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta formativa;
- e) Voto in condotta uguale superiore a 8;
- f) Partecipazione all'insegnamento della religione o materia alternativa.

Il punteggio sarà attribuito entro il margine compreso dalle rispettive bande di oscillazione seguendo i seguenti criteri:

### 1.1) Promozione a giugno

Si attribuisce, di norma, il punteggio inferiore entro la fascia di riferimento nel seguente caso:  
voto di condotta pari o inferiore a 7/10, anche in presenza di partecipazione ad attività complementari o integrative organizzate dalla scuola e/o di credito formativo valutato positivamente dal Consiglio di Classe.

Si attribuisce, di norma, il punteggio superiore entro la fascia di riferimento nel seguente caso:  
voto di condotta pari o superiore a 8/10, eventualmente in presenza di partecipazione ad attività complementari o integrative organizzate dalla scuola e/o di credito formativo valutato positivamente dal Consiglio di Classe.

**Per l'assegnazione del credito finale (ultimi tre anni) si fa riferimento alla seguente tabella:**

Per tutti gli altri alunni si applicheranno le nuove tabelle previste dal  
**DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62.**

**Allegato A**  
**(di cui all'articolo 15, comma 2)**

**TABELLA**  
**Attribuzione credito scolastico**

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

## GRIGLIA di VALUTAZIONE GENERALE

### Indicatori

Partecipazione ed impegno	Conoscenze	Competenza	Capacità	Abilità linguistica ed espressiva	Giudizio	Voto
Inadeguati	modeste	nessuna	nessuna	nessuna	<b>Scarso</b>	<b>3</b>
Frequenza saltuaria, comportamento passivo e demotivato	Lacunose e scarse	Incontra difficoltà ad applicare le poche conoscenze acquisite	Incapacità a rielaborare le scarse conoscenze acquisite	Povertà lessicale, carenze ortografiche, grammaticali e sintattiche	<b>Gravemente Insufficiente</b>	<b>4</b>
Frequenza quasi regolare, partecipazione incerta, impegno discontinuo.	Parziali e superficiali	Applica le sue conoscenze in modo parziale e con incertezze	Poca autonomia nell'organizzazione del lavoro e nella rielaborazione personale	Strutturazione non sempre corretta del discorso e bagaglio lessicale essenziale	<b>Insufficiente</b>	<b>5</b>
Frequenza regolare, partecipazione attiva, impegno costante.	Essenziali	Sa applicare le sue conoscenze, anche se con qualche errore.	Rielabora i contenuti culturali acquisiti in maniera essenziale	Esposizione semplice ed ordinata con qualche improprietà lessicale.	<b>Sufficiente</b>	<b>6</b>
Frequenza assidua, partecipazione e impegno sistematici	Approfondite ma non complete	Sa applicare correttamente le conoscenze acquisite.	Rielabora i contenuti in maniera personale ed autonoma.	Strutturazione chiara ed organica del discorso, lessico appropriato.	<b>Discreto</b>	<b>7</b>
Partecipazione attiva e costante	Approfondite e complete	Applica in modo corretto le conoscenze acquisite anche in contesti diversi.	Rielabora criticamente effettuando collegamenti interdisciplinari	Esposizione sicura, corretta ed appropriata.	<b>Buono</b>	<b>8</b>
Partecipazione costruttiva e responsabile.	Ampie e ben Strutturate.	Applica con facilità e senza errori i contenuti anche in presenza problemi complessi.	Evidenzia ottime capacità di osservazione, di astrazione, di valutazione e di critica	Esposizione corretta, sicura ed originale . Uso del linguaggio specifico di ogni disciplina	<b>Ottimo</b>	<b>9/10</b>

Per la valutazione del comportamento degli studenti, che deve “favorire l’acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell’adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell’esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare” ( DPR 122/09), i docenti seguiranno i criteri riportati nella seguente tabella.



# Valutazione della condotta

## Criteria

<b>VOTO</b>	<b>In presenza della maggior parte dei seguenti indicatori</b>
<b>10</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Comportamento corretto e supporto alla classe;</li><li>2. frequenza assidua;</li><li>3. puntualità nel giustificare le assenze e i ritardi;</li><li>4. rispetto delle regole scolastiche;</li><li>5. regolarità nell'esecuzione dei compiti assegnati;</li><li>6. cura del materiale scolastico.</li></ol>
<b>9</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Comportamento corretto;</li><li>2. Frequenza regolare;</li><li>3. puntualità nel giustificare le assenze e i ritardi;</li><li>4. rispetto delle regole scolastiche;</li><li>5. regolarità nell'esecuzione dei compiti assegnati;</li><li>6. cura del materiale scolastico.</li></ol>
<b>8</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Comportamento corretto;</li><li>2. Frequenza quasi regolare;</li><li>3. Discreta puntualità nel giustificare le assenze e i ritardi;</li><li>4. Soddisfacente rispetto delle regole scolastiche;</li><li>5. Discreto impegno nell'esecuzione dei compiti assegnati;</li></ol>
<b>7</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Frequenza non molto regolare;</li><li>2. Qualche ritardo nel giustificare le assenze e i ritardi;</li><li>3. Accettabile rispetto delle regole scolastiche;</li><li>4. Esecuzione dei compiti non sempre puntuale;</li><li>5. Superficiale cura del materiale scolastico;</li><li>6. Qualche richiamo del docente;</li><li>7. Assenza di note.</li></ol>
<b>6</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Comportamento appena accettabile, con richiami o note sul registro o sospensione per non più di quindici giorni;</li><li>2. Frequenza irregolare;</li><li>3. Mancata giustificazione delle assenze e dei ritardi;</li><li>4. poco rispetto delle regole scolastiche;</li><li>5. saltuario impegno nell'esecuzione dei compiti assegnati;</li><li>6. inadeguata cura del materiale scolastico;</li></ol>
<b>5</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Comportamento scorretto e sanzioni disciplinari con sospensione superiore a quindici giorni.</li></ol>

Il voto in condotta farà media con gli altri voti ed il 5 significherà la non ammissione all'anno successivo o agli Esami di Stato

## **Griglia di Valutazione per le prove d'ingresso, intermedie e finali**

LIVELLI	MISURATORI	BANDA DI OSCILLAZIONE DEI VOTI
Livello 1	Insufficiente	0 - 3
Livello 2	Minimo	4 - 5
Livello 3	Base	6
Livello 4	Intermedio	7 - 8
Livello 5	Avanzato	9 - 10

### **Le modalità di recupero dei debiti scolastici**

I **debiti formativi** individuano la presenza di gravi lacune e carenze nella preparazione in alcune discipline. Le insufficienze non recuperate rischiano di compromettere il proseguimento degli studi.

**Per recuperare i debiti** basta affrontare immediatamente le difficoltà generatesi, per le quali il nostro Istituto attiverà dei corsi di recupero, sia durante l'anno scolastico che nei mesi estivi e fisserà date certe per tutte le verifiche intermedie.

Nel nostro Istituto l'azione di recupero avviene su due livelli:

- ◆ A livello curriculare: all'interno delle lezioni;
- ◆ A livello extra-curriculare: il corso di recupero si farà dopo lo scrutinio finale del 2° quadrimestre, alla fine del mese di giugno o inizio del mese di luglio, l'esame di recupero ( solo orale), per l' ammissione alla classe successiva, sarà la prima settimana di Settembre o comunque prima dell'a.s. successivo.

### **VERIFICHE E VALUTAZIONE**

#### **TEMPI**

- A conclusione delle unità di apprendimento;
- A conclusione del modulo;
- A conclusione di una tematica.

#### **MEZZI**

- Prove oggettive;
- Test vero/falso, scelta multipla;
- Produzioni orali e/o scritte, grafiche, pratiche.

**Si valuteranno:** l'assunzione di comportamenti maturi e responsabili, ritmo di apprendimento, relazioni sociali, partecipazione all'attività di classe e alle altre attività programmate, impegno, autonomia e interesse.

## CAPITOLO 8

### STRUTTURE, SUSSIDI E STRUMENTI DIDATTICI – DSA e BES: il PAI

Il progetto di istituto delineato fa riferimento ad adeguati mezzi tecnici, alla dotazione di sufficienti sussidi didattici, alla positiva realtà generale dell'edificio e delle condizioni ambientali.

1) sotto l'aspetto strutturale sono stati:

- potenziati, razionalizzati e ulteriormente qualificati gli spazi esistenti all'interno dell'istituto;

2) sotto l'aspetto gestionale si fa riferimento:

- alla ulteriore meccanizzazione della gestione, dei servizi all'utenza, dell'archiviazione ecc.

3) sotto l'aspetto organizzativo e didattico è stato possibile:

- il potenziamento della dotazione dei laboratori mobili;

- l'organizzazione di corsi per l'uso didattico delle tecnologie informatiche;

• Aule luminose;

• Biblioteca;

• Laboratorio Informatico-multimediale mobile;

• Laboratorio scientifico mobile;

• Campo polivalente;

• Piazzale esterno per varie attività;

• Lavagne multimediali nelle aule;

• Proiezioni cinematografiche;

• Incontri con esperti;

• Visite guidate;

• Viaggi d'istruzione;

• Stage;

• Scambi culturali;

#### **Paragrafo 8.1 Metodologie**

Per ciascuna disciplina si utilizzano le seguenti metodologie:

- AREA TECNICA: lezione frontale, lavori di gruppo, insegnamento individualizzato, uso di mezzi audiovisivi e multimediali;

- AREA UMANISTICA: lezione frontale, lavori di gruppo, insegnamento individualizzato, uso di mezzi audiovisivi e multimediali;

- AREA SCIENTIFICA: lezione frontale, lavori di gruppo, insegnamento individualizzato, uso di mezzi audiovisivi e multimediali; uso del laboratorio scientifico; lavoro su campo.

## **INNOVAZIONI DIDATTICHE E FORMATIVE**

- Tablet;
- Utilizzo flessibilità orario ;
- Programmazione interdisciplinare per moduli laboratoriali;
- Verifiche per classi parallele;
- Didattica laboratoriale.

## **METODOLOGIA**

- Metodo dell'ascolto attivo;
- Metodo della comunicazione circolare;
- Metodo del problem– solving;
- Metodo della ricerca;
- Metodo del modeling e dell'aiuto reciproco peer to peer;
- Lezione interattiva;
- Lezione strutturata;
- Lezione frontale;
- Studio di casi;
- Scoperta guidata;
- Utilizzo dei laboratori.

## **MODALITÀ DI LAVORO**

- Attività laboratoriali ( in classe e nei laboratori);
- Attività sportive;
- Esercitazione guidata;
- Lavoro di gruppo, a coppia, individuale;
- Lavoro a casa;
- Proiezioni cinematografiche (previa preparazione adeguata);
- Consultazione dei testi della biblioteca scolastica;
- Riflessioni su testi di riviste specialistiche;
- Riflessioni e commenti su articoli da settimanali e quotidiani;
- Incontri con esperti e scambi culturali

L'area dei **BES** interessa lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Rientrano nei BES anche coloro che presentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali riguardano:

- alunni con disabilità
- alunni con **DSA** (Disturbo Specifico dell'Apprendimento): stesura del PDP

- alunni con deficit del linguaggio
- alunni con disagio socio-culturale

## **INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI PERSONALIZZATI: il PAI - Piano Annuale dell'Inclusione**

### **TIPI DI BES**

- Disturbo da deficit di attenzione e iperattività
- Difficoltà di apprendimento
- Disagio sociale
- Disagio economico
- Carenze affettive- relazionali
- Divario culturale
- Divario linguistico
- Disturbo specifico di apprendimento DSA con diagnosi specialistica.

### **MODALITÀ DI INTERVENTO**

- Creare in classe un clima sereno ed accogliente
- Calibrare gli obiettivi
- Stabilire regole chiare e condivise
- Individuare i punti di forza: interessi, abilità, ecc.
- Attività a classe intera
- Attività a piccoli gruppi
- Attività individuale
- Uso di strumenti compensativi: mappe concettuali, schemi, sintesi vocale, ecc.
- Attività di recupero
- Percorso personalizzato (PDP).

## CAPITOLO 9

# L'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' SCOLASTICA

### **1. Il Gestore**

Il Gestore è il garante dell'identità culturale e del progetto educativo della scuola.

E' responsabile della conduzione dell'istituzione scolastica nei confronti dell'Amministrazione e degli utenti.

### **2. Il Coordinatore delle attività educative e didattiche**

In una scuola moderna e dinamica il Coordinatore delle attività educative e didattiche è designato dal Gestore e rappresenta una figura manageriale che sa utilizzare al meglio le risorse umane e materiali messe a disposizione dal Gestore per il raggiungimento degli obiettivi indicati nel P.T.O.F.

E' attivo promotore, coordinatore, sostenitore delle attività e delle iniziative anche a carattere sperimentale volte a migliorare la qualità della scuola. In questo senso favorisce la realizzazione delle idee utilizzando la propria sensibilità e le proprie competenze e si pone come punto di riferimento per ogni iniziativa di innovazione culturale consentendo a chi lavora nella scuola il perseguimento degli obiettivi del P.T.O.F. in autonomia di interventi, di progettazione e gestione.

Il suo saper essere, inoltre, autorevole e non autoritario, favorisce il buon funzionamento della scuola a partire dal controllo esercitato costantemente, e in modo rigoroso, sui comportamenti e sul rispetto delle regole ed è al tempo stesso fondamentale per la creazione nella scuola di un clima positivo e di rapporti basati sul rispetto reciproco.

Funzioni:

- coordina le attività di tutti gli organi;
- controlla i processi avviati e il rispetto delle regole;
- coordina le risorse umane.

### **3. Consiglio d'Istituto**

Funzioni:

- delibera riguardo all'impiego dei mezzi finanziari messi a disposizione dalla Gestione per la realizzazione dei progetti.

### **4. Collegio dei Docenti**

Funzioni:

- definisce e convalida il Piano di Offerta Formativa;
- definisce e convalida il Piano Annuale delle Attività;
- nomina i collaboratori del Coordinatore scolastico e i referenti delle funzioni - obiettivo.

## **5. Il Vicario e i Collaboratori**

Il Collegio dei Docenti all'inizio di ogni anno scolastico elegge due docenti con funzioni di Collaboratori. Tra essi il Coordinatore delle attività educative e didattiche sceglie il Vicario, cioè quella persona comunemente detta vicepresidente. **La funzione del docente Vicario è quella di sostituire il Coordinatore didattico in tutte le funzioni** in caso di sua assenza.

Al Vicario e agli altri collaboratori il Coordinatore didattico assegna specifiche competenze. Il Vicario e i Collaboratori contribuiscono al buon funzionamento della scuola anche per quanto riguarda un rigoroso rispetto delle regole, e favoriscono al tempo stesso, con il loro comportamento, l'instaurarsi nella scuola di un clima positivo basato sulla collaborazione e sul rispetto reciproco.

## **6. Funzioni strumentali e competenze relative alle aree**

Il Collegio dei Docenti elegge alcuni docenti con il compito di COORDINARE, ORGANIZZARE E VALUTARE LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA PREVISTE DAL P.T.O.F.

L'incarico ha durata triennale.

### **AREA 1 (Gestione del Piano dell'Offerta Formativa e Valutazione)**

- Coordina le attività di elaborazione, stesura e aggiornamento del PTOF in accordo con il DS, con i docenti collaboratori e i docenti delle FS, sia in forma cartacea che formato web;
- Monitoraggio iniziale, in itinere e finale, anche attraverso l'elaborazione di questionari rivolti al personale docente e non docente; valutazione delle attività e dei progetti contenuti nel PTOF;
- Coordina e cura l'informazione ad alunni e famiglie del piano dell'offerta formativa.

### **AREA 2 (Sostegno ai Docenti)**

- Analizza i bisogni formativi e gestisce il Piano di formazione e aggiornamento;
- Controlla che le programmazioni didattiche individuali e disciplinari e del C. di c. rispondano alle normative vigenti e al PTOF dell'Istituto;
- Cura la produzione di materiali didattici;
- Collabora con il DS per la realizzazione degli IDEI;
- Sovrintende alla predisposizione ed attuazione della programmazione delle classi prime;
- Cura l'applicazione di metodologie didattiche laboratoriali;
- Verifica l'esecuzione sostanziale ed autentica della programmazione<sup>3</sup> predisponendo incontri periodici con i coordinatori delle classi, acquisendo documentazione, prodotti e tutto quanto necessario per potere adeguatamente e concretamente registrare il conseguimento degli obiettivi, punti di forza e di debolezza e rendere flessibile e dinamica la realizzazione;
- Propone iniziative ed attività formative per i docenti tali da migliorare la qualità della programmazione.

### **AREA 3 (Interventi e servizi per gli studenti)**

- Coordina l'analisi dei bisogni formativi degli studenti in funzione sia del successo scolastico che della motivazione allo studio;
- Coordina le assemblee d'Istituto e ne dispone la regolamentazione;

- Cura i rapporti con gli alunni e le loro famiglie;
- Coordina le attività di compensazione, integrazione e recupero;
- Coordina attività extra curricolari, visite e viaggi d'istruzione;
- Cura la vigilanza sugli studenti e l'informazione del Regolamento d'Istituto;
- Propone iniziative ed attività formative per gli alunni tali da migliorare la qualità dell'offerta formativa.
- Supervisiona e monitora il processo di apprendimento (prove INVALSI).

#### **AREA 4 (Orientamento e pcto)**

- Cura i contatti con le Scuole secondarie di 1° grado ed organizza occasioni di incontro con gli studenti e i genitori;
- Predisporre l'accoglienza da riservare agli studenti all'inizio e durante l'anno;
- Individua e coordina i docenti che fanno parte del gruppo Orientamento in ingresso;
- Cura l'Orientamento in uscita degli alunni e i rapporti con l'Università e/o Aziende del territorio;
- Organizza le giornate di Orientamento con le Istituzioni Scolastiche e gli incontri Counseling;
- Individua le aree di pertinenza professionale e predisporre attività propedeutiche all'Alternanza scuola-lavoro;
- Sovrintende e propone iniziative, convenzioni, attività, stage, tirocinio per la realizzazione di PCTO per le classi 3° - 4° - 5° avendo cura di armonizzarli con le figure professionali di settore degli indirizzi scolastici;
- Promuove accordi, convenzioni, protocolli di Intesa con le Agenzie Socio- Economico del territorio;
- Effettua il monitoraggio interno ed esterno di tutto quanto connesso alla funzione strumentale;
- Collabora con il DS per tutte le iniziative che riguardano le attività formative dell'Istituto.

#### **AREA 5 (Registro elettronico e Sito Web)**

- Supporta i colleghi per un uso corretto delle aule di informatica;
- Facilita l'uso delle strumentazioni già in uso e di quelle di nuova acquisizione;
- Facilita la comunicazione con le famiglie attraverso la funzione del sito;
- Gestisce il Registro elettronico ed i servizi informatici connessi;
- Cura l'aspetto multimediale dell'attività didattica, in particolare del PTOF e di tutti i progetti;
- Coordina l'utilizzo delle nuove tecnologie e della biblioteca;
- Gestisce il portale attraverso l'inserimento, il tempo reale, di materiale (PTOF, circolari, modulistica, lavori alunni e progetti vari...)
- Supporta le altre Funzioni Strumentali per una maggiore efficienza informativa.

#### **AREA 6 (Comunicazione e raccordo con il territorio)**

- Cura i contatti con gli Enti territoriali, ministeriali e comunitari;
- Organizza incontri con i rappresentanti del mondo del lavoro, le Associazioni di categoria, gli ordini professionali;

Procede alla ricostruzione ed archiviazione dei documenti e prodotti didattici e formativi;

- Organizza le visite culturali ed aziendali;



- Cura l'immagine dell'Istituto promuovendo la pubblicità anche all'esterno;
- Cura l'organizzazione logistica di manifestazioni ed eventi;
- Rende visibile e condivisibile dalle famiglie e dagli esterni l'operato della scuola (compilazione dell'Annuario).

#### **AREA 7 (Sostegno - integrazione alunni)**

- Coordina le attività di sostegno;
- Coordina i percorsi di accoglienza e di integrazione degli alunni in particolari situazioni di disagio di BES, DSA.
- Cura i rapporti con i genitori degli alunni in difficoltà a vario titolo.

#### **7. Il Coordinatore di Classe**

E' nominato annualmente dal Coordinatore didattico con il compito di coordinare l'attività del Consiglio di Classe. La sua funzione è quella di presiedere il Consiglio di Classe e coordinare i lavori in assenza del Coordinatore didattico che è istituzionalmente il Presidente di ciascun Consiglio. Al Coordinatore di classe si rivolgono, di preferenza, docenti, studenti e genitori nel caso sorga nella classe una necessità o si presentino problemi degni di segnalazione all'intero Consiglio.

Il Coordinatore cura, d'intesa con il Consiglio, la formulazione della Programmazione didattica della classe nel corso della riunione appositamente convocata e ne verifica l'attuazione nel corso delle successive riunioni. Verifica la consegna delle programmazioni individuali da parte dei docenti segnalando eventuali omissioni. Convoca, su indicazione del Consiglio, i genitori degli alunni che presentano difficoltà.

#### **8. I Docenti**

La funzione docente consiste nell'attività di trasmissione e di elaborazione della cultura, nonché di stimolo alla partecipazione dell'alunno a tale processo.

Il docente deve saper essere **una figura autorevole e non autoritaria** che favorisce con ogni mezzo l'espressione e lo sviluppo delle potenzialità di ognuno dei suoi alunni.

Il docente, richiede la collaborazione della famiglia per promuovere la formazione umana e critica della personalità dell'alunno e cura il proprio aggiornamento culturale e professionale.

Il docente esplicita gli obiettivi, i contenuti, i metodi, le fasi e gli esiti del proprio lavoro attraverso:

- la compilazione della programmazione didattica individuale;
- l'annotazione sul registro personale della progressione del lavoro, delle assenze e delle valutazioni relative sia alle verifiche periodiche sia alle verifiche necessarie al saldo dei debiti formativi dandone informazione all'alunno;
- La comunicazione del giorno e dell'ora di ricevimento dei genitori;
- La redazione di una relazione finale sul lavoro svolto.

Il docente ha diritto, nel rispetto di quanto è programmato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di classe, alla libertà di insegnamento e alla piena autonomia nell'individuazione dei percorsi e delle metodologie didattiche.

A norma della legge 62/2000, la scelta dell'indirizzo educativo, nel rispetto dei Principi Costituzionali, nonché la funzione organizzativa e finanziaria del servizio scolastico, sono attribuite all'ente gestore (persona fisica o giuridica), tenuto conto delle istanze provenienti dal territorio e sentito il Consiglio d'Istituto che, nelle scuole non statali, ha soltanto competenza consultiva e non decisionale.

Il servizio educativo e formativo nella sua accezione di "attività didattica" con tutti gli adempimenti complementari previsti dalla norma (v. *funzione docente*), è demandato alla professionalità degli insegnanti e alle attribuzioni proprie degli *Organi Collegiali* con la guida del *coordinatore didattico* che, in base alle norme in vigore e in coerenza con il presente POF, si rendono responsabili dell'espletamento di tale mandato mediante appositi progetti.

In riferimento alle previsioni dell'art. 69, commi 2 e 3, della legge n. 92/2012, questo Istituto individua preliminarmente la *funzione docente* nell'ambito delle *elevate professionalità*; tale determinazione trova conforto nei prescritti requisiti richiesti ai docenti:

- Laurea specialistica (quinquennale);

- Attività intellettuale autonoma;

- Abilitazione per la professione d'insegnante (rilasciata dallo Stato e specifica per ogni area disciplinare con iscrizione nell'apposito Elenco presso i rispettivi USR);

- Espletamento del mandato con assunzione di responsabilità (rischio) mediante un contratto oltre che subordinato anche di collaborazione a progetto (Legge n. 30/2003 - Decreto Legislativo n.276/2003 - Legge 92/2012 - art. 409 comma 3 - c.p.c.) anche con inserimento nell'organizzazione scolastica.

Inoltre, l'ISTAT pone i docenti, nella classificazione delle professioni CP2011, al livello 2.6, ossia nella categoria dei professionisti che svolgono attività intellettuale di elevata specializzazione di cui alla legge 92/2012. I rispettivi progetti didattici sono definiti in conformità alle indicazioni contenute nel presente POF e perfezionati entro i primi 30 giorni di attività, con la relazione in merito ai tempi, alle competenze, ai mezzi e alle metodologie d'insegnamento (preferibilmente modulari e laboratoriali).

Il progetto deve inoltre contenere i propositi da raggiungere (risultati) e le modalità di attuazione (compreso l'orario delle lezioni).

Pertanto, il contratto individuale s'intende convalidato solo dopo che le parti abbiano concordato il progetto didattico, nonché il sistema di valutazione finale, onde poter assegnare al docente il riconoscimento economico meritocratico relativo alla qualità dell'esito.

Ogni variazione a tale contratto non può essere apportata in modo unilaterale, ovvero senza il consenso di entrambe le parti.

## **9. Il Personale A.T.A.**

Il personale A.T.A. è costituito dal personale non docente e comprende gli addetti alla segreteria e gli ausiliari.

La Segreteria è coordinata dal Coordinatore didattico. Essa si occupa di compiti inerenti ai bisogni degli studenti e dei docenti. Si occupa infine degli acquisti, dell'amministrazione finanziaria e del bilancio dell'istituto.

Il personale ausiliario ha il compito prioritario di sorvegliare l'edificio scolastico e di mantenerlo pulito. Gli ausiliari hanno, inoltre, il compito di consegnare circolari e avvisi nelle classi e collaborano con i docenti nel controllare gli alunni durante i cambi di classe. Si possono anche occupare del servizio fotocopie e di piccole manutenzioni.

## **10. Gli Studenti**

Sono la componente fondamentale della scuola perché senza di loro la scuola non avrebbe ragione di esistere.

Hanno diritto ad una didattica di qualità, alla trasparenza delle valutazioni e ad un rapporto corretto con gli insegnanti.

Hanno il dovere di impegnarsi nello studio, di collaborare con gli insegnanti e di instaurare, all'interno della scuola, sia con le persone che con le cose un rapporto basato sul rispetto..

La partecipazione degli studenti alla vita scolastica è mediata dai rappresentanti di classe, due studenti che ogni anno ciascuna classe elegge perché si mantengano informati su ciò che avviene nella scuola, organizzino l'assemblea di classe, raccolgano proposte e osservazioni, intervengano nei Consigli di Classe facendosi portavoce dei compagni.

All'inizio dell'anno scolastico si effettua anche l'elezione di quattro studenti rappresentanti d'istituto che hanno tra l'altro il compito di coordinare le attività studentesche e di farsi portavoce degli studenti nelle riunioni del Consiglio d'istituto.

I rappresentanti degli studenti quando è necessario si riuniscono in assemblee.

## **11. Consigli di Classe**

Funzioni:

- elaborano la Programmazione didattica sulla base delle linee d'intervento adottate dal Collegio dei Docenti;

- verificano periodicamente l'efficacia formativa delle strategie e delle metodologie didattiche adottate;
- programmano le attività integrative di recupero e sostegno;
- curano i comportamenti degli alunni;
- attuano la partecipazione dei genitori e degli studenti alla vita scolastica.

## **12. Commissioni, Comitati e Gruppi di lavoro**

Funzioni:

organizzano e coordinano le attività connesse al proprio settore specifico collaborando e fungendo da supporto ai Referenti delle Funzioni – obiettivo e preparano le deliberazioni del Collegio dei Docenti.

Le Commissioni, i Comitati, i Gruppi di lavoro istituiti dal Collegio dei Docenti sono:

- Commissione Autonomia;
- Commissione orario;
- Commissione Informatica;
- Commissione Lingue straniere ;
- Commissione PCTO;
- Commissione RAV e PdM;
- Commissione Orientamento;
- Commissione Elettorale;

## STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<b>ORGANIZZAZIONE TEMPO-SCUOLA</b>
<i>Inizio anno scolastico: (secondo delibera Regione Lazio)</i>
<i>Fine anno scolastico: (secondo delibera Regione Lazio)</i>
<i>Divisione dell'anno scolastico: 2 quadrimestri</i>
<i>Vacanze deliberate Consiglio d'Istituto: il ponte dei Santi Vacanze previste: vacanze di Natale, vacanze di Pasqua, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno</i>
<i>Quadro orario Indirizzo Tecnico: 32 ore settimanali</i>
<i>Quadro orario Indirizzo Liceale: 27 al biennio e 30 al triennio</i>
<i>Un'ora settimanale di ricevimento per ogni docente</i>
<i>Incontro scuola – famiglia: sei volte l'anno</i>
<i>Comunicazione scuola-famiglia: registro elettronico, e-mail / sms per comunicazioni urgenti</i>
<i>Orario Segreteria dalle 08,00 alle 13,30 – dalle 14.30 alle 18.30</i>
<i>Orario Presidenza: tutti i giorni dalle 8.00 alle 14.30</i>

## **REGOLAMENTO D'ISTITUTO**

REGOLAMENTO GENERALE REDATTO DAL GESTORE SCOLASTICO  
ADOTTATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI  
E DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO

**Art. 1** - Nella stesura del presente **Regolamento** il Gestore scolastico si è attenuto al rispetto delle leggi e degli ordinamenti dello stato e della scuola, riconoscendo:

- a) il diritto degli studenti ad avere una scuola organizzata in funzione dei loro bisogni formativi;
- b) le competenze e le responsabilità proprie del personale direttivo, docente e non docente;
- c) il ruolo centrale della famiglia nell'educazione e nella formazione dei figli;
- d) la necessità della collaborazione della scuola con la comunità locale e con gli enti territoriali.

**Art. 2** - La scuola è luogo di formazione, dialogo, educazione, ricerca ed esperienza sociale mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze, lo sviluppo della coscienza critica e il recupero delle situazioni di svantaggio. Gli studenti vengono informati ed orientati ai valori democratici, alla crescita della persona secondo le potenzialità individuali e al senso di responsabilità.

**Art. 3** - All'interno dell'Istituto ciascuna componente con pari dignità e nella diversità dei ruoli opera per garantire il conseguimento dei suddetti obiettivi in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione Italiana, dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Carta dei Diritti e delle Responsabilità dei Genitori in Europa.

**Art. 4** – Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) mira costantemente allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza, al senso di responsabilità ed all'autonomia individuale in vista degli obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

**Art. 5** – Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Gestore scolastico, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dai genitori e dagli studenti attraverso le proprie rappresentanze

**Art. 6** - Con l'impegno e il contributo di tutti gli operatori l'Istituto persegue una qualificazione positiva in termini di clima, di progettualità articolata e condivisa, di produttività formativa e di immagine nel segno della libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione e sulla base del reciproco rispetto.

**Art. 7** – La scuola, per la sua funzione sociale di sviluppo dell'individuo, garantisce e diffonde la conoscenza e la cultura in ogni suo aspetto per mezzo di tutte le componenti – studenti, docenti, personale non docente, genitori – che contribuiscono al suo funzionamento organico attraverso i rappresentanti negli organi collegiali, oppure attraverso proprie forme organizzative.

**Art. 8** - Gli studenti hanno diritto ad una formazione culturale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

**Art. 9** - La scuola riconosce e fa proprie le indicazioni presenti nello Statuto degli Studenti e delle Studentesse (DPR 249 del 24.06.98) per quanto riguarda sia i diritti sia i doveri degli studenti.

**Art. 10** - Gli studenti hanno il diritto e il dovere di partecipare in modo attivo, consapevole e responsabile alla vita dell'Istituto. La frequenza alle lezioni è un diritto / dovere ed è pertanto obbligatoria.

**Art. 11** - Gli studenti sono tenuti a presentarsi a scuola con puntualità; L'inizio delle lezioni è fissato alle ore 8.20; Si concede una tolleranza massima di 20 minuti per eventuali ingressi in ritardo. Oltre le 8.40, non sarà più concesso l'ingresso a scuola alla prima ora. Gli studenti potranno entrare dopo la prima ora, solo se accompagnati da uno dei genitori o se in possesso di una richiesta di permesso di entrata richiesto dagli stessi genitori, per esigenze particolari. L'orario dei corsi pomeridiani/serali è fissato a partire dalle ore 15.30.

**Art. 12** - Le richieste di uscita anticipata saranno accettate solo in casi eccezionali. Si ricorda che sono esclusi da tali disposizioni gli studenti maggiorenni o minorenni che usufruiscono di eventuali permessi speciali di uscita richiesti dai genitori in forma scritta, per esigenze particolari.

**Art. 13** - I giorni di assenza dalle lezioni vanno giustificati. Se sono previste assenze per importanti motivi familiari o impegni sportivi superiori ai cinque giorni, va data comunicazione anticipata alla Presidenza. Al rientro a scuola, l'alunno presenterà apposita giustificazione con firma del genitore o di chi ne fa le veci. Per le assenze oggetto di deroga da parte del collegio dei docenti (malattia, impegni sportivi, ecc...), i relativi documenti giustificativi (certificati medici e dichiarazioni delle società sportive) saranno consegnati presso l'ufficio di segreteria, in modo che non risultino nel computo totale delle assenze di ciascuno studente.

**Art. 14** - Al cambio dell'ora gli studenti sono tenuti a rimanere nelle proprie classi. Non sono consentite soste e disturbo nei corridoi. A discrezione dell'insegnante è permesso uscire durante le ore di lezione, solo in caso di reale necessità ed uno studente per volta.

**Art. 15** - In ottemperanza alla legge, L. n. 3/2003, art.51, è fatto divieto di fumare in tutti i locali della scuola, sia per i docenti che per gli studenti. Si ricorda che la legge in vigore (L. n. 584/75, art.7 e successive modificazioni, art.3, c.4 DL n. 104/2013) prevede precise sanzioni contro i trasgressori. In ottemperanza al DL n.104 del 12/09/2013 è vietato l'utilizzo anche delle sigarette elettroniche.

**Art. 16** - E' assolutamente vietato l'uso del cellulare negli ambienti della scuola. È fatto obbligo agli alunni consegnare sin dalla prima ora di lezione il cellulare che verrà custodito, per poi essere riconsegnato all'alunno all'uscita da scuola.

**Art. 17** - E' vietato altresì l'uso di dispositivi elettronici quali tablet, lettori MP3, notebook, etc., se non per scopi didattici.

**Art. 18** - Gli studenti possono accedere ai servizi di segreteria, di duplicazione e di biblioteca secondo l'orario previsto e con le modalità fissate per l'erogazione di tali servizi. L'utilizzo dei testi e dei vocabolari in dotazione alla biblioteca scolastica deve avvenire in modo rispettoso

degli stessi: pertanto, non devono essere apposte su di essi scritte o annotazioni e devono essere restituiti al personale incaricato subito dopo l'uso.

Art. 19 - Il decoro dei locali e la conservazione in buono stato delle suppellettili scolastiche sono nell'interesse di tutti e rimangono affidati in primo luogo al senso di responsabilità e al corretto comportamento degli studenti. Eventuali danni dovranno essere risarciti da coloro che individualmente o collettivamente li avranno provocati. È assolutamente vietato scrivere sui muri, sui banchi, gettare carte o rifiuti di ogni genere sul pavimento. Tutti sono tenuti a riporre tali rifiuti nei contenitori appositamente collocati nelle aule, nei corridoi, nei servizi igienici. La scuola declina ogni responsabilità per eventuali casi di smarrimento, sottrazione o danno di oggetti personali di valore in classe, in Istituto e in tutte le pertinenze scolastiche.

Art. 20 - La valutazione del comportamento degli studenti è espressa in decimi. Essa viene attribuita dal Consiglio di classe e concorre alla valutazione complessiva dello studente. Il comportamento degli studenti dovrà essere improntato al massimo rispetto reciproco, per le istituzioni e per l'ambiente che li ospita.

Art. 21 - Il comportamento in classe deve essere ispirato ai principi di decoro e di rispetto verso i compagni e i docenti. In ottemperanza alla L. n.71 del 29/05/2017, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", la scuola contrasterà qualsiasi forma di molestia, ricatto, pressione, ingiuria, denigrazione, diffamazione, trattamento illecito dei dati personali a danno di minorenni realizzata anche per via telematica e sui social network.

Art. 22 - La famiglia e gli alunni si impegnano ad osservare quanto sottoscritto nel Patto Educativo di Corresponsabilità al momento dell'Iscrizione. Il Regolamento di disciplina prevede:

Infrazioni lievi	Procedimento sanzionatorio
<ul style="list-style-type: none"><li>• Tenere comportamenti non corretti al cambio dell'ora e negli spostamenti interni (es. spingere i compagni, parlare ad alta voce recando disturbo);</li><li>• Presentarsi alle lezioni in ritardo;</li><li>• Uscire dall'aula nel cambio dell'ora;</li><li>• Mancanza degli strumenti necessari per svolgere l'attività didattica;</li><li>• Mancato adempimento degli impegni scolastici;</li><li>• Mangiare durante le lezioni.</li></ul>	Il docente che rileva l'infrazione in relazione alla gravità e alla reiterazione della stessa, potrà segnalarla sul registro di classe. Il Coordinatore di classe ne prenderà nota ai fini della valutazione del comportamento. Il procedimento sanzionatorio si concluderà con un richiamo verbale. L'infrazione segnata sul registro di classe verrà comunicata alla famiglia.

Infrazioni gravi	Procedimento sanzionatorio
------------------	----------------------------

- Reiterare comportamenti (infrazioni lievi);
- Utilizzare il telefono cellulare nei locali dell'Istituto;
- Utilizzare altri apparecchi elettronici durante le lezioni se non autorizzati dall'insegnante;
- Fumare nei locali dell'Istituto;
- Disturbare ripetutamente le lezioni;
- Mancare di rispetto con atteggiamenti e/o parole ai compagni;
- Offendere gli altri a causa del loro orientamento politico, religioso e sessuale;
- Mortificare in qualsiasi modo la diversità;

Il docente che rileva l'infrazione la segnala sul registro di classe e informa tempestivamente l'ufficio di presidenza che deciderà se rimettere gli atti al Consiglio di classe per il provvedimento da assumere;



Infrazioni gravissime	Procedimento sanzionatorio
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reiterare un comportamento (infrazioni gravi)</li> <li>• Imbrattare le pareti dei locali della scuola;</li> <li>• Sottrarre beni o materiali ai compagni, alla scuola o al personale;</li> <li>• Insultare e umiliare i compagni;</li> <li>• Compiere atti di vandalismo;</li> <li>• Compiere atti di violenza su persone;</li> <li>• Compiere atti che mettano in pericolo l'incolumità delle persone;</li> </ul>	<p>Il docente che rileva l'infrazione la segnala nel registro di classe (tranne nei casi in cui si ravvisi la necessità di particolare riservatezza) ed informa tempestivamente il coordinatore di classe che a sua volta renderà nota l'infrazione al Dirigente Scolastico perché possa avviare il procedimento dandone comunicazione allo studente e alla famiglia o di chi ne fa le veci. Nel contraddittorio lo studente sarà ascoltato dal Dirigente Scolastico. A seguito dell'incontro, il Dirigente Scolastico deciderà:</p> <p>a) Il trasferimento degli atti al Consiglio di classe per il pronunciamento del provvedimento disciplinare da assumere.</p> <p>b) Per i danni prodotti ai locali o alle attrezzature può essere richiesta la refusione del danno.</p>

Art. 23 - Le sanzioni debbono essere il più possibile immediate, in modo da far capire all'alunno il rapporto causa – effetto (infrazione-sanzione corrispondente), proporzionate all'infrazione ed ispirate al principio di gradualità.

Art. 24 - Il Consiglio di classe viene convocato entro cinque giorni per valutare l'entità dell'infrazione.

Art. 25 - Nei periodi di sospensione senza obbligo di frequenza, la scuola mantiene con lo studente e la famiglia o di chi ne fa le veci un rapporto finalizzato al rientro nella comunità scolastica.

Art. 26 - La normale vigilanza sugli allievi durante l'ingresso e la permanenza a scuola, nonché durante l'uscita dalla medesima, è svolta dal personale docente e ATA. Il Dirigente Scolastico incarica gli insegnanti responsabili della vigilanza durante le altre attività integrative e complementari.

Art. 27 - Nel periodo antecedente l'inizio delle lezioni mattutine, come pure in quello intercorrente tra il termine delle lezioni mattutine e l'inizio delle attività pomeridiane, gli alunni non possono utilizzare le aule ed i corridoi di riferimento, ma fruiscono degli spazi relativi all'ingresso e di quelli esterni all'edificio, mantenendo un comportamento sempre corretto e responsabile.

Art. 28 – Il bilancio segue criteri civilistici e viene redatto secondo le specifiche normative fiscali cui il Gestore è soggetto. Deve essere conforme alle regole della pubblicità legale e comunque accessibile a chiunque nella scuola vi abbia interesse, secondo modalità indicate nel Regolamento d'Istituto (*deposito in Segreteria a disposizione delle diverse componenti della comunità scolastica*). Per prenderne visione è necessario avanzare una richiesta scritta da depositare in segreteria con allegata fotocopia del documento di identità e l'indicazione del ruolo svolto all'interno della comunità scolastica. Non è possibile estrarne copia).

Art. 29 - Sono Organi Collegiali dell'Istituto: il Consiglio d'Istituto, il Collegio dei Docenti, i Consigli di Classe.

Art. 30 - Ciascun Organo Collegiale delibera nell'ambito delle competenze previste dalla legge operando in forma coordinata con gli altri OO. CC.

## PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA-FAMIGLIA PER LA FORMAZIONE DELLA PERSONA

**Il presente documento, che le parti condividono e sottoscrivono, definisce le responsabilità che impegnano il personale della scuola, le famiglie e gli alunni nei loro rapporti, al solo scopo di costruire una fattiva intesa educativa sui valori intorno ai quali sviluppare la formazione e la crescita dei ragazzi.**

I valori di riferimento sono quelli richiamati anche dalla Costituzione italiana:

**libertà** intesa come esercizio della propria autonomia di pensiero, azione, religione, cultura nel rispetto di sé e delle libertà altrui; **diritto** ad avere pari dignità e opportunità indipendentemente dalle differenze di ordine personale, culturale o sociale; **dovere** di rispettare le libertà altrui e di collaborare, nei limiti delle proprie possibilità, alla salvaguardia dei beni comuni (salute, ambiente, beni culturali ecc.); **giustizia** intesa come garanzia del rispetto delle regole da parte di tutti.

### LA SCUOLA

nelle persone del Dirigente Scolastico, dei Docenti, e dei Collaboratori scolastici si impegna a:

Rispettare, presentare e condividere con i ragazzi il Regolamento di Istituto, il Patto Educativo, il Piano dell'Offerta Formativa.

Favorire lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze dei singoli alunni creando un ambiente educativo sereno e coerente con le idee di cittadinanza attiva e democratica.

Attivare tutte le risorse e le strategie utili a garantire la formazione personale e sociale dei ragazzi condividendo le regole, vigilando sul loro rispetto, intervenendo sulla contravvenzione delle stesse:

- informando le famiglie
- sanzionando i comportamenti scorretti

Attuare i curricoli disciplinari attraverso le scelte organizzative e le metodologie didattiche dichiarate nel Piano dell'Offerta Formativa. Favorire il successo formativo attraverso iniziative concrete volte al recupero di situazioni di svantaggio. Promuovere il merito e valorizzare le eccellenze. Garantire l'integrazione degli alunni diversamente abili sostenendo iniziative tese ad apprezzare e a valorizzare le differenze. Promuovere l'integrazione degli alunni stranieri attivando percorsi di accoglienza. Assicurare la massima trasparenza nelle valutazioni e la tempestività nelle comunicazioni circa i risultati, le eventuali difficoltà, i progressi e gli aspetti riguardanti il comportamento. Prestare ascolto alle esigenze degli studenti garantendone la riservatezza e ricercando l'interazione con le famiglie. Assicurare la vigilanza sugli alunni durante l'orario scolastico educando alla sicurezza.

### LO STUDENTE

È puntuale alle lezioni e le frequenta con regolarità. Tiene un comportamento educato nei confronti di compagni, insegnanti e personale della scuola in tutti i momenti della vita scolastica, compresi i tempi della mensa, della ricreazione e delle iniziative che si svolgono fuori dell'edificio della scuola.

- Utilizza un linguaggio di cortesia: non fa uso di termini volgari e offensivi.
- Si adopera per trovare un accordo con tutti: non emargina altri studenti.
- Partecipa alla vita della scuola attivamente e con impegno: non disturba e non interrompe il ritmo delle lezioni.
- Sa comunicare correttamente con gli altri: non ricorre a qualsiasi forma di violenza fisica, verbale e psicologica.

Non usa il cellulare o altri dispositivi elettronici durante le lezioni e comunque a scuola.

Accetta ed aiuta gli altri e i diversi da sé, rispettando i valori della solidarietà, della tolleranza, delle diversità culturali e religiose. Svolge le attività richieste, a scuola e a casa, con cura ed impegno, rispettando consegne e scadenze fissate. Osserva le disposizioni impartite per le diverse attività, comprese quelle che si svolgono all'esterno della scuola. Si presenta a scuola munito del materiale necessario a svolgere tutte le attività scolastiche alle quali partecipa attivamente. Vive negli spazi scolastici collaborando a mantenerli puliti e in ordine. Utilizza correttamente gli arredi, i materiali e le attrezzature messe a disposizione dalla scuola e si preoccupa che siano curati, puliti e mantenuti efficienti. Riconosce il principio che chi procura un danno a cose o a persone è tenuto a risarcirlo. Riflette sul significato dei provvedimenti disciplinari. Entra ed esce da scuola muovendosi in modo ordinato. Non assume comportamenti che mettano a rischio il benessere proprio e degli altri. Non introduce nella scuola oggetti o sostanze dannosi e/o pericolosi a sé e ad altri. Segnala situazioni di rischio osservati negli ambienti scolastici e nell'ambiente circostante.

### I GENITORI

si impegnano a: Conoscere, rispettare e condividere con la Scuola e i propri figli il Regolamento di Istituto, il Patto Educativo, il Piano dell'offerta Formativa. Educare i propri figli nei valori del rispetto di sé, degli altri, delle cose proprie e comuni, tenendo conto che si insegna con l'esempio. Attivare tutte le risorse e le strategie utili a garantire la formazione personale e sociale dei ragazzi condividendo con la scuola le regole, vigilando sul loro rispetto, intervenendo sulla contravvenzione delle stesse. Collaborare al progetto formativo partecipando agli incontri, proponendo iniziative e sostenendo quelle della scuola una volta condivise dai rappresentanti eletti. Risarcire eventuali danni provocati dallo studente a carico di materiali, arredi o apparecchiature della scuola. Sostenere in via di solidarietà le spese necessarie per riparare i danni causati alla scuola dagli alunni, quando l'autore del fatto dannoso non dovesse essere identificato. Instaurare un rapporto costruttivo, leale e trasparente con i docenti. Tenersi aggiornati circa le iniziative scolastiche ed eventuali comunicazioni sui processi di apprendimento e sul comportamento controllando sistematicamente il diario. Rivolgersi tempestivamente ai docenti o al Dirigente in presenza di problemi scolastici di qualsiasi natura. Far rispettare gli orari, limitare le assenze, le uscite anticipate e le entrate posticipate. Vigilare sulla regolarità della frequenza e giustificare tempestivamente le assenze con modalità scritta.

# STATUTO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

## Art. 1

*(Ente gestore)*

### 1.1 Denominazione

BIMBODONNA S.r.l. è l'ente gestore dell'istituzione scolastica ISTITUTO PARITARIO PIO XII nel seguito indicata anche come Istituto.

### 1.2 Sede legale

BIMBODONNA srl ha sede legale a Roma (RM), Via Laurentina, 185 - 00142.

### 1.3 Rappresentanza legale

BIMBODONNA S.r.l. è rappresentato dall'Amministratore unico pro-tempore con i poteri definiti dallo statuto sociale della stessa.

### 1.4 Sede dell'Istituto

L'attività dell'ISTITUTO PARITARIO PIO XII è svolta in via Galla Placidia, 63 – 00159 Roma.

## Art. 2

*(Scopi e finalità)*

L'Istituto persegue scopi istituzionali di formazione, educazione, istruzione, orientamento, aggiornamento, studio, sperimentazione e ricerca, nell'ambito del sistema formativo italiano, e cura, inoltre, la realizzazione e pubblicazione di materiale didattico, anche in forma multimediale. Opera con una proposta formativa e didattica fondata:

- sul rispetto dei principi della Costituzione Italiana;
- sulla trasparenza di tutti gli atti amministrativi in conformità con quanto disposto dalla Legge 241/90;
- sulla tutela degli Studenti e delle Studentesse, destinatari del servizio;
- sul principio della stretta collaborazione tra famiglie, docenti e studenti perché l'azione formativa e didattica possa avere successo;
- sul principio del rispetto delle diversità e della solidarietà;
- sulla convinzione che la scuola deve interagire con il territorio e la realtà economica, sociale e politica circostante senza alcun tipo di preclusione;
- sul principio della libertà di insegnamento. Il liceo opera privilegiando le seguenti azioni:
- coinvolgimento della famiglia, dei docenti e degli allievi nella progettazione educativa e nella sua realizzazione;
- raccordo con il territorio;
- promozione sociale degli allievi attraverso la loro maturazione culturale e psicologica, la formazione di una retta coscienza morale, l'apertura verso gli altri, l'approfondimento di una visione laica della vita che consenta loro di coniugare i rigidi principi economici che regolano la società attuale con quelli della solidarietà sociale.

## Art. 3

*(Attività)*

BIMBODONNA srl promuove, ai vari livelli, attività educative, formative, di orientamento, aggiornamento, studio, sperimentazione, ricerca e di formazione professionale e cura, inoltre, la realizzazione e pubblicazione di materiale didattico, anche in forma multimediale in correlazione a scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori, centri di formazione professionale istituiti o da istituire sotto la denominazione "PIO XII" o da determinare per le quali è stato già ottenuto o verrà richiesto il riconoscimento o l'autorizzazione alle competenti autorità.

**Art. 4**  
*(Struttura)*

L'Istituto prevede i seguenti organi con specifiche funzioni:

- legale rappresentante dell'ente gestore,
- consiglio di gestione o d'Istituto,
- presidi e direttori,
- vicepresidi e vicedirettori,
- dipartimenti,
- collegio dei docenti,
- consigli di classe,
- assemblea di genitori e docenti,
- assemblea degli studenti,

**Art. 5**  
*(Legale rappresentante dell'ente gestore)*

Il legale rappresentante è l'amministratore unico pro-tempore della BIMBODONNA srl o persona formalmente delegata. Compie gli atti di gestione e ne risponde di fronte a terzi.

Provvede all'organizzazione dell'istituto e ne determina l'indirizzo educativo.

Partecipa di diritto ai lavori di tutti gli organi collegiali dell'Istituto svolgendo azioni di coordinamento, promozione, indirizzo e controllo.

Esplora la propria azione in stretta collaborazione con il personale direttivo, con il quale forma il gruppo di direzione, e affida ai singoli componenti, oltre ai compiti di istituto, di volta in volta, incarichi educativi ed organizzativi.

**Art. 6**  
*(Consiglio di Gestione o d'Istituto)*

Il Consiglio di Istituto è composto da:

- legale rappresentante dell'ente gestore,
- presidi e direttori,
- vicepresidi e vicedirettori,
- un componente del personale docente per ogni indirizzo di studi,
- un componente della segreteria,
- un componente del personale tecnico ed ausiliario,
- un genitore per ogni scuola,
- un alunno per ogni scuola.

I componenti delle varie categorie sono nominati dal legale rappresentante dell'ente gestore su libere proposte.

Durano in carica per tre anni scolastici e sono riconfermabili.

Il Consiglio di Istituto ha funzioni consultive su argomenti sottoposti alla sua attenzione dal legale rappresentante dell'ente gestore, e non risponde degli atti di gestione.

Il Consiglio di Istituto è presieduto dal legale rappresentante dell'ente gestore e viene convocato dallo stesso con comunicazione scritta, fatta pervenire anche informalmente, recante gli argomenti all'ordine del giorno.

**Art. 7**  
*(Presidi e Direttori)*

Assolvono alle funzioni di promozione e coordinamento delle attività di istituto, relativamente alla scuola o alle scuole affidate, in stretto coordinamento con il legale rappresentante dell'ente gestore.

Assicurano l'esecuzione delle deliberazioni degli organi collegiali e svolgono funzioni di ordine amministrativo escluse le competenze di carattere contabile e di ragioneria. Docenti con funzioni vicarie sono scelti dai presidi o dai direttori tra i docenti che appartengono al tipo e al grado di scuola al quale si riferisce il posto direttivo, con esclusione di docenti di altro tipo e grado.

### **Art. 8**

*(Vicepresidi e vicedirettori)*

Assumono compiti didattico - formativi in stretta coordinazione con il preside. Sostituiscono il preside in caso di assenza dello stesso.

Possono essere incaricati di compiti educativi ed organizzativi in stretta coordinazione con il legale rappresentante dell'ente gestore.

### **Art. 9**

*(Collegio dei Docenti)*

Il Collegio dei Docenti è composto dal personale docente ed è presieduto dal preside.

Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico curando in particolare la programmazione dell'azione educativa.

Promuove iniziative di sperimentazione, di aggiornamento, di ricerca, partecipazione a progetti specifici, e propone i criteri per la formazione, la composizione delle classi e per la formulazione dell'orario delle lezioni.

### **Art. 10**

*(Consiglio di classe)*

Il Consiglio di Classe è composto dai docenti di ogni singola classe, viene presieduto dal preside, o dal vicepreside, il quale designa il segretario verbalizzante. Si riunisce per:

- esercitare le competenze in materia di programmazione didattica, valutazione e sperimentazione,
- valutazioni periodiche,
- discutere proposte da presentare al collegio Docenti riguardanti l'azioni educative e didattiche ed iniziative di sperimentazione,
- agevolare ed estendere i rapporti tra docenti, genitori ed alunni,
- valutare mancanze degli allievi ed adottare provvedimenti disciplinari.

### **Art. 11**

*(Assemblee dei genitori e docenti)*

Può essere relativa a una singola classe o a più classi oppure a una singola scuola o a tutto l'Istituto.

Essa è luogo di approfondimento e di confronto sulle linee educative e verifica di iniziative e problemi di ordine generale. E' convocata dal legale rappresentante dell'ente gestore, che la presiede.

### **Art. 12**

*(Assemblee degli studenti)*

Può essere relativa a una singola classe o a più classi oppure a una singola scuola o a tutto l'Istituto.

Essa è luogo di approfondimento e di confronto sulle linee educative e di verifica di iniziative e problemi di ordine generale.

E' convocata dal legale rappresentante dell'ente gestore, che la presiede.

### **Art. 13**

*(Dipartimenti)*

I Dipartimenti sono composti dal personale docente.

Organizzano e svolgono attività di ricerca e di consulenza per i collegi dei docenti in tema di didattica, formazione, qualità dei servizi, progettazione dell'offerta, intervento sociale e rapporti con il mondo del lavoro.

#### **Art. 14**

*(Servizi amministrativi)*

Il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, in dipendenza dal legale rappresentante dell'ente gestore, assolve funzioni amministrative, contabili, strumentali operative e di sorveglianza, in rapporto di collaborazione con il personale direttivo e docente.

#### **Art. 15**

*(Progetto educativo di istituto)*

Esplicita il patto educativo tra l'istituzione e i destinatari del servizio.

Il P.E.I. è redatto dal Gestore scolastico, vagliato professionalmente dal collegio docenti, sottoposto al parere del Consiglio di Istituto ed è approvato ed emanato dal legale rappresentante dell'ente gestore.

#### **Art. 16**

*(Piano dell'offerta formativa)*

Esplicita l'offerta formativa dell'istituto in coerenza con i principi del P.E.I. quale risposta alla domanda del territorio.

Il POF è redatto professionalmente dal collegio docenti, sottoposto al parere del Consiglio di gestione ed è approvato ed emanato dal legale rappresentante dell'ente gestore.

#### **Art. 17**

*(Regolamenti)*

Ciascun organo nello svolgimento delle proprie attività predispone una propria proposta di regolamento in armonia con le disposizioni di legge e lo statuto dell'istituzione.

I regolamenti sono approvati ed emanati dal legale rappresentante dell'ente gestore.

##### *17.1 Regolamento di istituto*

Contiene norme di comportamento per tutte le componenti scolastiche nell'ambito e nei rapporti con l'istituzione.

E' predisposto ed emanato dal legale rappresentante dell'ente gestore sentito il parere del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Gestione.

Fanno parte del regolamento d'istituto il codice disciplinare del personale dipendente e degli alunni.

#### **Art. 18**

*(Modifiche allo statuto)*

Modifiche al presente statuto sono apportate dall'ente gestore su proposte condivise ovvero in ottemperanza a requisiti o norme di legge.

#### **Art. 20**

*(Rinvio alle leggi)*

Per tutto ciò che non è disposto dal presente statuto si rimanda a norme di legge.

## ***CAPITOLO 11***

### **CRITERI PER LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA**

#### **DEL SERVIZIO SCOLASTICO**

L'Istituto definisce, sulla base degli orientamenti ministeriali, gli standard generali e specifici del servizio sulla base di fattori di qualità dell'attività amministrativa, delle condizioni ambientali e dell'attività didattica.

#### **Paragrafo 11.1 Qualità del servizio relativo all'attività didattica**

Fattori di qualità:

- programmazione dell'attività didattica per classi e discipline; finalità, obiettivi, attività interdisciplinari, metodi e tecniche di interventi, criteri di valutazione; numero di prove scritte ed orali; elaborazione di comuni test di ingresso e di uscita per materia; confrontabilità ed effettivi confronti con gli standard determinati da test nazionali di test d'ingresso;
- performances degli alunni: livelli di apprendimento, tassi di riuscita e di ripetenza, tassi occupazionali in uscita;
- attività di aggiornamento e di formazione degli insegnanti;
- presenza di indirizzi sperimentali;
- promozioni di attività culturali: teatro, cineforum, conferenze, seminari, ecc.;
- stabilità e continuità del corpo docente;
- organizzazione di corsi didattici integrativi

#### **Paragrafo 11.2 Qualità del servizio dell'attività amministrativa**

- A) Fattori di qualità:
  - celerità nelle procedure;
  - trasparenza;
  - informatizzazione dei servizi di segreteria;
  - funzionalità degli orari di apertura degli uffici a contatto con il pubblico.
- a) Standard specifici:
  - tempi massimi di conclusione delle operazioni di iscrizione, trasferimenti, rilascio di certificati, diplomi, ecc.;
  - numero di ore settimanali di apertura al pubblico della segreteria.
- b) Standard generali:

- percentuale di richieste di certificati o di altre operazioni amministrative compiute entro il tempo massimo stabilito.

### **Paragrafo 11.3 Qualità delle condizioni ambientali**

a) Fattori di qualità:

- stato dell'edificio: condizioni strutturali, igieniche e di mantenimento;
- rispetto delle norme di sicurezza e di quelle relative al superamento delle barriere architettoniche;
- rapporto tra il numero degli alunni e la struttura fisica delle aule;
- presenza e funzionamento di biblioteca, laboratori, palestre ed attrezzature specialistiche;
- patrimonio di libri, audiovisivi, strumenti tecnici.

### **Paragrafo 11.4 Report della valutazione effettuata**

I docenti e gli organi didattici dell'Istituto, verificheranno annualmente le proprie attività con relazioni finali, atte a stabilire i risultati raggiunti, in rapporto alle previsioni effettuate.

Le relazioni si baseranno sui seguenti indicatori:

- ore di lezione effettive;
- frequenza degli alunni;
- tempo dedicato all'attività non curricolare;
- partecipazione degli alunni alle attività curricolari;
- definizione degli obiettivi trasversali ed idonei strumenti di valutazione da parte dei Consigli di classe;
- rapporto fra conseguimento degli obiettivi e scala numerica dei voti;
- numero prove effettuate per trimestre (scritte, pratiche, orali);
- tempo di riconsegna delle prove scritte grafiche;
- attività di sostegno e recupero;
- comunicazioni alle famiglie;
- accesso alle strutture ed agli strumenti;
- tasso di abbandoni e insuccessi scolastici.

## **VALUTAZIONE DELL' EFFICIENZA E DELL' EFFICACIA DEL PTOF**

La crescita umana e culturale dell'alunno è la finalità principale di qualsiasi istituzione scolastica, questa potrà essere raggiunta se la proposta formativa terrà conto delle esigenze personali dello studente, del contesto ambientale in cui esso vive e se le risorse per erogare il servizio formativo saranno bene utilizzate.



Pertanto, la valutazione dell'output dell'attività didattica deve attenzionare come si svolge il processo formativo, soffermandosi sugli aspetti gestionali - organizzativi e sul contesto esterno.

La valutazione, per mezzo di un'azione di monitoraggio, si soffermerà sui seguenti punti:

1. conoscere i punti forti e i punti deboli della gestione dell'Istituto;
2. intervenire su eventuali disfunzioni emerse;
3. organizzare processi e strategie atti a migliorare la qualità del servizio erogato.

**Siamo certi di superare ogni eventuale difficoltà e migliorare sempre più il nostro servizio con la collaborazione degli studenti e delle loro famiglie, a cui soprattutto ci affidiamo per una più ampia condivisione della gestione delle scelte didattiche ed organizzative.**

## **CAPITOLO 12**

### **POLITICHE ANTIDISPERSIVE E DI CONTINUITA'**

#### **Paragrafo 12.1 Progetto accoglienza**

L'accoglienza va considerata come un insieme integrato di azione volte:

- ad attuare la discriminazione positiva delle conoscenze, degli interessi e delle attitudini individuali per trasformarli in strumenti di accesso a nuovi saperi e di motivazione positiva verso i compiti richiesti;
- a far cogliere, oggettivamente e soggettivamente, le connessioni tra saperi già posseduti e saperi che si vogliono promuovere;
- ad orientare energie ed impegno, modalità di studio;
- a consolidare conoscenze ed a colmare lacune;
- a recuperare e consolidare relazioni sociali significative.

Si tratterà, in altri termini, d'accogliere in modo gratificante i nuovi allievi sul piano cognitivo, affettivo - motivazionale e relazionale, poiché è dalle iniziali esperienze in ogni nuova struttura formativa che assai spesso derivano le condizioni per il futuro successo o insuccesso scolastico.

Vanno bandite forme "aggressive" di accertamento intensivo delle competenze iniziali. La verifica avverrà progressivamente, con i diversi strumenti di accertamento, e sempre giustificati dalle attività da svolgersi quali le prove oggettive, le prove semistrutturate, le attività pratiche, i questionari, i colloqui - intervista, la comunicazione, ecc.

#### **Paragrafo 12.2 Progetto di orientamento**

Premessa

"Il tema dell'orientamento rappresenta, oggi, una delle variabili centrali e cruciali del più vasto processo di ripensamento e di ridefinizione dei modelli curricolari e organizzativi dell'intero sistema scolastico. L'attuazione dell'autonomia scolastica, la proposta di legge quadro sul riordino dei cicli scolastici, la definizione delle competenze e dei saperi essenziali per le prossime generazioni, unitamente alle varie sperimentazioni promosse e diffuse in relazione a differenti campi d'intervento (...) sono il segnale esplicito di una concreta volontà di cambiamento nella direzione dell'innovazione qualitativa e globale del sistema formativo".

Proprio sulla base di tali considerazioni nasce il nostro progetto che è rivolto agli studenti del quarto e del quinto anno che s'inserisce nel piano didattico che è volto a favorire l'orientamento dell'alunno in tutto l'arco del quinquennio.

Tale intervento risponde, inoltre, all'esigenza manifestata più volte dagli studenti dell'ultimo anno di corso, d'avere informazioni le più possibili complete e precise riguardanti le possibilità di studio e di formazione post - diploma, di conoscere gli sbocchi professionali di ogni diploma di laurea e/o universitario e di acquisire una maggiore consapevolezza delle proprie attitudini e del ruolo che si vuole assumere nella società.

Il progetto si propone, quindi, di superare il tradizionale concetto d'orientamento scolastico e professionale privilegiando le istanze dell'auto - orientamento, che si sviluppa anche sulla base dell'elaborazione di un progetto di vita.

#### Obiettivi specifici:

Gli obiettivi specifici del programma di orientamento sono i seguenti:

- favorire il decondizionamento critico nei confronti di pregiudizi o situazioni che ostacolano le scelte scolastiche professionali, che condizionano fortemente le scelte di ognuno;
- aiutare ogni alunno ad acquisire una corretta conoscenza di sé e delle dinamiche psicologiche, in funzione della progettazione del proprio ruolo nella società;
- fornire una informazione ampia e aggiornata sugli itinerari di studio, sulle professioni emergenti richieste nella società attuale in prospettiva anche europea, sulle facoltà universitarie italiane e sulla loro organizzazione;
- acquisire una conoscenza della realtà economica, sociale, culturale e occupazionale in cui si vive;
- maturare e sviluppare la capacità decisionale riferita al proprio futuro professionale.

#### **Paragrafo 12.3 Progetto informazione e consulenza**

Il centro d'informazione e consulenza si propone di migliorare la qualità della vita scolastica "impegnando in prima persona i giovani, facendo crescere la solidarietà nella scuola, facilitando il dialogo e la costruzione di rapporti positivi tra docenti, operatori extrascolastici, genitori e studenti". Il modello gestionale è stato individuato negli incontri di studenti, genitori, docenti e consulenti esterni che hanno dato la loro disponibilità ad operare all'interno di essa.

#### Finalità

- offrire ascolto attivo;
- favorire la comunicazione "buona" tra studenti, docenti, genitori;
- migliorare la qualità della vita scolastica;
- realizzare la solidarietà;
- fornire consulenza specialistica.

## **Paragrafo 12.4 Progetto per attività di recupero**

Il recupero si presenta un'operazione molto complessa in quanto si è notato che gli studenti che rivelano grave insicurezza espressiva e manifestano in generale difficoltà scolastiche devono gli insuccessi alla scarsa stima di sé e alla mancanza di motivazione allo studio, motivazione strettamente legata al “non saper come si impara”.

Nelle attività di recupero dunque, l'intervento tecnico del docente si deve accompagnare alla costruzione di un sistema di abilità di studio utilizzabili in modo autonomo dallo studente.

Il collegio dei docenti prevede a questo proposito due tipi di recupero un recupero in classe, in orario curricolare, rivolto a tutti gli studenti e finalizzato a rendere omogenei i livelli minimi di abilità, e un recupero individuale o di gruppo, in orario non curricolare, rivolto a coloro che hanno evidenziato scarsa padronanza degli strumenti linguistici. In entrambi i casi, il coinvolgimento del Consiglio di classe nell'intervento di recupero assicura quella trasversalità fondamentale per un intervento che possa dirsi coerente e omogeneo.

E' bene ricordare che le attività proposte come sostegno non dovranno essere ripetitive rispetto al programma curricolare: non è pensabile, infatti, che studenti in difficoltà e demotivati di fronte a contenuti presentati una prima volta, improvvisamente si dimostrino capaci e desiderosi di apprendere quegli stessi contenuti riproposti una seconda volta.

Tenuto conto di quanto esposto fin qui, le attività di recupero e sostegno per le abilità linguistiche avranno come obiettivo primario il **recupero** socio - affettivo, il **recupero** metacognitivo, il **recupero delle abilità di studio**. Saranno all'uopo utilizzati test, questionari e griglie autovalutative che prevedano il coinvolgimento in prima persona dello studente responsabilizzato così di fronte alle sue problematiche scolastiche.

Una più puntuale programmazione di queste attività sarà proposta dai singoli docenti e approvata dal Consiglio di classe dopo un primo periodo necessario per la conoscenza della classe attraverso l'accertamento delle abilità iniziali.

Gli interventi di recupero realizzati nell'Istituto consistono in:

1. **attività di sostegno**: sono corsi di recupero rivolti a intere classi o a gruppi numericamente consistenti di allievi di una classe che hanno difficoltà e lacune in determinate materie. Si svolgono in orario extracurricolare e possono essere attivati durante tutto l'anno scolastico quando il consiglio di classe lo ritiene opportuno. Il loro principale obiettivo è quello di permettere il recupero delle abilità di base necessarie per proseguire in modo proficuo le attività didattiche. Hanno durata variabile da 10 a 20 ore ed il docente organizzatore può prevedere l'esecuzione di una verifica finale.

2. **Sportello help:** Per tutto l'anno i docenti si rendono disponibili, ad orario, per un servizio di "tutorship". Gli studenti possono così approfondire i temi affrontati durante l'orario scolastico e trovare un aiuto concreto anche per la stesura delle tesine per la maturità, per il recupero dei debiti formativi e per la promozione dell'eccellenza.
3. **Pausa didattica:** La pausa didattica è una forma di recupero che si svolge in ore curricolari quando i docenti individuano, nel gruppo classe, delle difficoltà nell'apprendimento. Le attività didattiche normalmente programmate vengono temporaneamente sospese così da poter sviluppare nuovamente, utilizzando le metodiche più appropriate, i segmenti curricolari nei quali si sono evidenziate le lacune. Può essere attivata durante tutto l'anno scolastico e rappresenta la forma più comune di recupero e di immediato intervento durante le ore di lezione.
4. **Classi aperte:** i destinatari sono le coppie di classi. **Organizzazione:** gli insegnanti, che lavorano a coppie, osservati e rilevati i bisogni delle rispettive classi, concordano tra loro la formazione di gruppi con analoghe necessità. Nella formazione di tali gruppi si intende evitare una suddivisione per livelli, i ragazzi lavorano su argomenti diversi e possono passare da un gruppo all'altro, seguendo il ritmo dei loro bisogni e dei loro miglioramenti.

Obiettivi:

- recupero del metodo di studio
- recupero di abilità logiche e di tecniche operative
- recupero di conoscenze di base
- potenziamento delle conoscenze

Durata: secondo accordi e necessità

Contenuti: calibrati sui bisogni della classe

Verifica: la verifica e la successiva valutazione sono lasciate al docente di classe nell'ambito dell'attività curricolare.

5. **Passerelle:** Ad integrazione dell'attività di orientamento il nostro Istituto prevede di organizzare quanto previsto dalla legge 53/2003 nei seguenti casi:
  - se un alunno, proveniente dalla classe prima di un altro istituto o ordine di studi e fornito di promozione alla classe successiva, chiede di frequentare il secondo anno nella nostra scuola, sarà convocato il Consiglio di Classe e predisposto un colloquio teso ad individuare eventuali lacune ed a predisporre interventi compensativi, anche in base all'analisi dei programmi dettagliati che l'alunno dovrà fornire.

- se un alunno, nel corso dell'anno scolastico, intende cambiare indirizzo di studi all'interno dell'istituto, saranno organizzati interventi (passerelle) volti ad integrare le conoscenze nell'ambito delle discipline non presenti nell'indirizzo di partenza.
- se un alunno, nel corso dell'anno scolastico, intende cambiare indirizzo iscrivendosi ad altro istituto, la nostra scuola collaborerà con la scuola di destinazione nel predisporre le suddette passerelle.
- se un alunno, nel corso dell'anno scolastico, intende cambiare indirizzo di studio iscrivendosi alla nostra scuola provenendo da altro istituto, la nostra scuola collaborerà con quella di partenza, nel co-progettare moduli di raccordo (passerelle) sulle discipline non previste nell'indirizzo di provenienza.

### **Paragrafo 12.5 Assistenza psico - pedagogica**

Si tratta di un servizio rivolto agli studenti per aiutarli ad affrontare particolari problemi di vita studentesca, quali il chiarimento delle motivazioni alla base delle scelte di studio, l'adattamento all'ambiente, lo stress da studio e da esami ecc..

In alcuni casi gli interventi si estendono anche a problemi personali più particolari.

I servizi di ascolto e di assistenza sono gestiti dall'Istituto e vengono svolte da strutture (nell'ambito dell'Istituto) o da singoli operatori specializzati che operano nell'ambito di un ufficio, quale ad esempio l'ufficio di orientamento.

## ***CAPITOLO 13***

### **VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE**

Fornire agli studenti una serie di opportunità turistico - culturali al fine di promuovere negli allievi una conoscenza dei beni ambientali, artistici, architettonici, e nel contempo adoperarsi per un'ottimale integrazione socioculturale.

Si propongono le seguenti attività didattiche:

- Visite d'istruzione da effettuarsi nell'arco di una giornata per visite guidate a musei, mostre, siti archeologici, impianti industriali per tutte le classi al massimo nell'arco dell'a.s. a Roma e provincia.
- Visite guidate da 3 a 6 gg. in Italia ed all'estero in città o luoghi caratteristici per pregi storici, architettonici artistici e/o naturalistici.

Per le visite che si effettuano nell'arco delle ore di lezione la partecipazione della classe deve essere intera; per le visite nell'arco di una o più giornate i partecipanti devono essere almeno i 2/3 degli studenti della classe.

## ***CAPITOLO 14***

### **PROGETTI SPECIFICI**

#### **Paragrafo 14.1 Progetto “il tempo guadagnato”**

##### Destinatari

docenti e studenti dell'istituto

##### Finalità

Il progetto nasce dai processi di riforma che interessano il sistema scolastico e che pongono lo studente come soggetto centrale per cui è giusto che sia la didattica che tutte le risorse vengano indirizzate e utilizzate per consentire allo studente il conseguimento di un titolo di studio atto ad un efficace inserimento nel mondo del lavoro.

Il progetto trova la sua realizzazione nella flessibilità prevista dall'autonomia didattica, nello specifico dall'articolo 4 del D.P.R. n.277/99, che consente ai docenti di poter modulare/rimodulare l'attività didattica, nonché in monte ore a disposizione.

Avvalendosi di tale possibilità, l'Istituto “Pio XII” ha deciso di poter adottare tale strumento, non solo al fine di alleggerire il carico di lavoro dell'allievo mediante una riduzione fattibile dell'orario curriculare.

Il monte ore accumulato verrà poi speso in attività integrative offerte dallo stesso istituto. Attività che verranno svolte sia in orario antimeridiano che pomeridiano, in concerto con gli stessi allievi e secondo le loro esigenze.

Infine le attività di insegnamento dei docenti saranno per l'85% indirizzate alla didattica ordinaria e per il 15% alle attività di compensazione, recupero, potenziamento e arricchimento.

##### Obiettivi

1. Realizzazione di aree multidisciplinari nella classi quinte, tese al conseguimento di una idonea preparazione all' Esame di Stato attraverso lavori e approfondimenti tematici.
2. Realizzazione di aree multidisciplinari tese al conseguimento di idonee capacità linguistico-espressive e di orientamento, anche con l'utilizzazione delle nuove tecnologie, nelle altre classi.

Le aree multidisciplinari tenderanno all' integrazione delle capacità linguistico – espressive, anche nelle lingue straniere, con le conoscenze e competenze specifiche degli ambiti professionali.

##### Metodologia

L' attuazione è prevista in quattro fasi principali:



- 1^ FASE Programmazione, da parte dei Consigli di classe, delle attività integrative finalizzate al completamento del monte orario previsto.
- 2^ FASE Presentazione dei relativi progetti al Collegio dei docenti e Consiglio d'Istituto per l'approvazione degli stessi.
- 3^ FASE Svolgimento delle attività integrative deliberate.
- 4^ FASE Monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti.

#### INTEGRAZIONE CON ALTRI PROGETTI

Il progetto è strettamente correlato con tutti gli altri progetti previsti nel P.T.O.F. e con le attività curriculari.

#### DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI

Le attività saranno verbalizzate in moduli a parte ed allegati sia nel diario del docente, sia in quello di classe. Nella fase conclusiva dell'anno scolastico ciascun docente dovrà dare comunicazione scritta (sotto forma di autocertificazione) delle ore già recuperate e di come intende recuperare le eventuali ore residue.

Per consentire un opportuno monitoraggio dello svolgimento delle attività e del conseguimento degli obiettivi i docenti riferiranno periodicamente nei Consigli delle classi coinvolte i risultati raggiunti alla conclusione dell'anno scolastico, redigeranno una relazione sintetica da allegare al progetto iniziale.

## **Paragrafo 14.2 Progetto “Cineforum”**

### Destinatari

tutte le classi

### Finalità

Il progetto si propone di sviluppare la capacità di recepire ed interpretare un messaggio attraverso il cinema, mezzo di comunicazione di massa, fenomeno espressivo ed artistico tra i più significativi della nostra epoca.

Tale progetto può essere complementare a tutti gli altri progetti del POF.

### Obiettivi

- Saper analizzare ed interpretare criticamente un film
- Comprendere il significato dei termini specifici del linguaggio cinematografico
- Saper fare un'analisi comparativa tra la lettura del film e l'eventuale lettura del libro

### Contenuti

i consigli di classe stabiliranno le tematiche da proporre.

### Metodologia

- Presentazione del film e delle relative tematiche con lezioni interdisciplinari
- Visione del film e/o documentario
- Discussione aperta

### Strumenti

LIM

### Tempi

anno scolastico in orario curriculare ed extra curriculare

### **Paragrafo 14.3 Progetto “Laboratorio di scrittura”**

#### Destinatari

Tutti gli alunni e in particolare quelli del triennio.

#### Finalità

Le attività del laboratorio di scrittura costituiranno un momento integrativo delle attività curricolari in considerazione del fatto che molti alunni, soprattutto quelli che frequentano l'ultimo anno del corso di studi, hanno difficoltà ad analizzare sia testi letterari (poetici) che quelli non letterari (articolo di giornale e saggio breve).

#### Obiettivi

- considerare il tipo di testo da produrre e le sue caratteristiche;
- definire il contenuto principale che si desidera esprimere;
- individuare lo scopo e il destinatario del testo;
- saper utilizzare le proprie conoscenze personali per la stesura di un testo;
- comprensione del testo nel suo insieme;
- stabilire a quali temi, valutazioni, opinioni dare maggiore rilievo;
- adottare il registro opportuno rispetto all'argomento, al tipo di testo, al destinatario;
- comprendere il significato delle parole nel contesto e riconoscere le particolarità del linguaggio poetico; comprendere le intenzioni dell'autore;
- riconoscere nella lingua le testimonianze delle vicende storiche e culturali.

#### Metodologia

Si analizzeranno tre tipologie di testo : poesie di autori italiani del Novecento, articoli di giornale e saggi breve. Su ciascun testo l'insegnante fornirà ai discenti tutte le indicazioni generali e gli strumenti essenziali per procedere autonomamente all'analisi e alla comprensione di un testo scritto. Riguardo il saggio breve e l'articolo di giornale si indicheranno le tecniche linguistiche e una serie di consigli pratici e utili all'organizzazione grafica di tali testi a scuola e all'esame di Stato. Alla fine di ogni attività è prevista una esercitazione scritta sul testo esaminato.

#### Tempi

Sono previsti incontri durante tutto l'a. s. sia in orario curriculare che extra curriculare.

## **Paragrafo 14.4 Progetto “Informatica”**

### Destinatari

tutte le classi

### Finalità

Verranno svolti corsi presso il nostro laboratorio informatico riguardanti le principali applicazioni (Windows, Internet, Autocad), anche finalizzati al conseguimento della **Passaporto Europeo del Computer (EIPASS)**.

Il Passaporto Europeo per l'uso del Computer (EIPASS) è una certificazione riconosciuta in tutti i paesi europei che attesta la capacità di lavorare col personal computer, in modo autonomo o in rete, nell'ambito di un'azienda, un ente pubblico o uno studio professionale.

E' la soluzione ideale per chi è alla ricerca della prima occupazione, per chi ha il problema di ricollocarsi sul mercato del lavoro ma anche per chi, pur avendo già un impiego o professione, desidera migliorare la propria posizione o la qualità del suo modo di lavorare.

Dal punto di vista dei datori di lavoro l'Eipass è lo strumento più idoneo alla verifica delle competenze del personale dipendente e di quello in corso di assunzione.

### Obiettivi

- 1) Elevare il livello di competenza nell'uso dell'informatica per tutti, sia da parte di quelli che già fanno parte della forza lavoro sia da parte di coloro che aspirano ad entrarvi.
- 2) Accrescere la produttività di tutti i lavoratori che usano il computer per svolgere il loro lavoro.
- 3) Garantire un miglior uso degli investimenti nelle tecnologie dell'informazione.
- 4) Garantire che tutti gli utenti di computer comprendano come esso possa venire utilizzato efficientemente e conoscano i problemi di qualità connessi all'impiego di tale strumento.

### Modalità

Lezioni ed esercitazioni pratiche nell'aula di informatica, utilizzo creativo di scanner, stampa.

Tempi: il lavoro prevede un'attività continua scandita nel corso di tutto l'anno scolastico.

## **Paragrafo 14.5 Progetto “Edilizia e territorio”**

### Destinatari

Il progetto è rivolto alle classi 3<sup>^</sup>-4<sup>^</sup>-5<sup>^</sup> del corso CAT

### Finalità

intende affrontare diversi argomenti che investono numerosi aspetti legati alle problematiche dell'edificare. L'edilizia è una delle attività umane a più elevato impatto ambientale: dal consumo del territorio alle trasformazioni del paesaggio, all'utilizzo di materiali, al consumo di energia per la realizzazione dell'edificio, alla messa in atto di leggi che regolano tale attività. Le diverse discipline si vedono, quindi, riunite in un unico progetto che ha come obiettivo il recupero o la progettazione di un “bene”, ognuna delle quali affrontando i propri ambiti di azione (esigenze ambientalistiche, territoriali, estimative e giuridiche). Lo scopo di tale progetto è la formazione generale dell'alunno, anticipare qualche tema dell'area professionale, confortare la sua scelta dell'indirizzo, permettendogli di verificarne la congruenza con le proprie aspirazioni professionali. Si analizzeranno, pertanto, tutti i materiali, le tecniche costruttive che riguardano il “bene” preso in esame, dalla sua ideazione e progettazione, realizzazione, uso e funzionamento, collegamento con il resto del tessuto urbano, applicando tutte le leggi che lo interessano.

### Metodologie

Le linee guida sono:

- la conoscenza e lo studio dei diversi aspetti ambientali che confluiscono nel concetto di territorio;
- l'applicazione di metodi di lettura e di strumenti innovativi (cartografia e sistemi informativi) tra aree tecnico – scientifiche e umanistico – letterarie;
- attività da svolgere in orario scolastico ed extrascolastico.

### Strumenti

Il progetto vuole introdurre nella scuola gli strumenti e le metodologie più attuali di lettura e analisi del territorio e dell'ambiente, a supporto ed integrazione delle didattiche di tutte le aree disciplinari.

### Tempi durante tutto l'anno scolastico

## **Paragrafo 14.6 Progetto “Impariamo le lingue straniere” (in collaborazione con British School)**

### Destinatari

Tutte le classi

### Finalità

I bisogni linguistici degli studenti su cui si basano le scelte metodologiche e di contenuto dei corsi di lingua inglese e francese/spagnolo negli istituti tecnici e professionali in Italia, sono identificati essenzialmente nelle possibili necessità di comunicazione legate ai contesti in cui gli studenti, nel futuro, si presuppone useranno il linguaggio specialistico appreso a scuola:

- l'università, per coloro che continueranno gli studi- il mondo del lavoro, per la maggior parte di essi.

Secondo questa prospettiva la motivazione per lo studio della lingua straniera è il tipo estrinseco - strumentale, totalmente proiettata verso il futuro. In realtà la maggior parte dei nostri studenti del triennio (16-19 anni) non sembra motivata a livello estrinseco - strumentale nello studio della lingua e i risultati ottenuti sembrano confermarlo. Gli studenti del triennio raramente superano la barriera del livello intermedio o addirittura pre - intermedio (dopo ben otto anni di studio della lingua) e delle ragioni ci devono pur essere!

Come la quasi totalità degli adolescenti, essi vedono il proprio futuro lavorativo come una prospettiva abbastanza remota, sia nel tempo , sia nel grado di realizzabilità, vista oltretutto la difficoltà oggettiva di trovare un lavoro conforme al titolo di studio.

La motivazione per lo studio delle lingue straniere anche per gli studenti della scuola superiore rimane soprattutto intrinseca, legata alla qualità del processo d'apprendimento - insegnamento, all'esperienza del presente e quindi alla scuola (spazio/ambiente e tempo), focalizzata nel “qui ed ora” e raramente proiettata al di fuori.

La motivazione strumentale può anche essere intrinseca, connessa cioè al processo di apprendimento stesso, all'ambiente di studio, l'unica situazione reale di cui l'alunno ha esperienza. E tale esperienza è collegata sia all'apprendimento delle discipline specifiche della specializzazione, sia dei linguaggi verbali e non verbali che le possono codificare. In questa prospettiva la lingua straniera può svolgere il ruolo veramente comunicativo di mezzo per esprimere, ricevere, scambiare informazioni, dati, conoscenze in un contesto reale: la scuola. In poche parole può diventare un mezzo per imparare ed assumere così' lo stesso ruolo della lingua madre.

L'unico contesto reale in cui gli studenti parlano delle discipline specifiche di specializzazione e usano la lingua straniera è il contesto scolastico, le uniche persone con cui si aspettano di parlare di questi argomenti sono gli insegnanti.

Quindi la scuola per gli studenti rappresenta l'unico contesto reale in cui collocare in modo significativo e plausibile sia lo studio dei contenuti (materia) che dei codici linguistici consentono loro di parlarne (lingua madre e lingua straniera): perché non sfruttare queste condizioni favorevoli di **realtà** piuttosto che simulare contesti futuri **realistici**, ma artificiali?

Perché non sfruttare la motivazione collegata a bisogni reali e contingenti invece di costringere gli studenti a crearsene di nuovi forzatamente?

Perché non considerare la scuola come un pezzo di vita reale piuttosto che soltanto un periodo di attesa e di preparazione per il futuro in cui l'uso più realistico che si può fare della lingua straniera è la simulazione?

Premesso tutto ciò con questo progetto si intende realizzare un esperimento, in cui l'insegnamento dell'inglese e del francese, per scopi specifici, viene realizzato come insegnamento basato sul contenuto e nello stesso tempo lo studio dei contenuti viene realizzato utilizzando la lingua straniera. Questo modulo ha lo scopo di acquisire, **direttamente**, nuove conoscenze su contenuti culturali legati a materie specifiche di indirizzo e, **indirettamente**, migliorare la padronanza linguistica.

### Obiettivi

- consapevolezza della funzione del linguaggio verbale come mezzo per comunicare contenuti e per acquisire nuove conoscenze;
- capacità di organizzare il proprio studio autonomamente attraverso la individuazione di percorsi personali efficaci di apprendimento e la costruzione di materiali di documentazione per lo studio e la successiva rielaborazione autonoma( note, appunti, schemi, scalette, ecc.);
- capacità di ricerca e approfondimento attraverso l'analisi ed il confronto tra diversi tipi di testi, finalizzati a rilevare caratteristiche ricorrenti sia dal punto di vista testuale che linguistico;
- capacità di discriminare le informazioni rilevanti, di classificarle ed organizzarle dopo aver stabilito somiglianze e differenze tra le diverse fonti;
- capacità di rielaborare autonomamente i temi trattati attraverso produzioni orali e scritte con specifiche caratteristiche comunicative(fruitori, stile, contesto, ecc.);
- capacità di organizzare le informazioni e le procedure apprese durante lo svolgimento del modulo in situazioni riconosciute analoghe anche se trattate in lingua madre;
- capacità di cooperare(studenti - insegnanti, studente - studente,) per uno scopo comune.

### Strumenti

I testi utilizzati(scritti ed orali) saranno materiali autentici in lingua (documenti on line da siti commerciali ed educativi, dizionari monolingua, libri di testo, enciclopedie, giornali, CDROM, video,

registrazioni, ecc.) riguardanti i contenuti scelti, opportunamente selezionati rispetto al livello di conoscenza dei contenuti e della lingua.

### Metodologia

Gli alunni parteciperanno attivamente alle lezioni, in attività di preparazione/presentazione(brain storming, ipotesi su possibili contenuti dei documenti analizzando gli elementi grafici del testo, ipotesi sul lessico e le strutture linguistiche necessari alla trattazione dell'argomento, attività di ricostruzione delle conoscenze pregresse, ecc.),. Analisi/comprendione dei testi( tema di fondo, unità tematiche, informazioni specifiche, parole chiave, termini tecnici, transfer tra diversi tipi di linguaggio, ecc.) attività di rielaborazione/espansione/produzione/presentazione(scritta e/o orale) realizzate in piccoli gruppi.

Ogni modulo inoltre prevede momenti di auto - apprendimento, (in orario extracurricolare) in cui gli studenti, individualmente o in piccoli gruppi, svolgeranno autonomamente ricerche di materiali e informazioni( guidate da consegne specifiche), utilizzando la **biblioteca**, la **posta elettronica**, **Internet** in cui produrranno il materiale necessario per la presentazione dei prodotti finali.

### Tempi

Durante tutto l'anno scolastico



## **Paragrafo 14.7 Progetto “Conoscere il fisco”**

### Destinatari

Le classi III, IV e V di tutti gli indirizzi

### Finalità

Il fisco, le imposte e le tasse da sempre spaventano le nuove generazioni e non solo, il progetto si pone come finalità quella di far conoscere a tutti, le tasse, le imposte e il fisco italiano in generale.

Per gli argomenti trattati è rivolto ai ragazzi delle classi del triennio.

### Obiettivi

Il progetto concorre a promuovere:

-la possibilità di conoscere le tasse e come pagarle

### Contenuti

Gli argomenti specifici del progetto sono:

1. La fiscalità e il fisco
2. Chi paga le tasse?
3. Conoscere le principali imposte italiane

### Metodologia e strumenti

- Lezioni frontali.
- Lezione partecipata.
- Visite didattiche sul territorio.
- Proiezioni di documentari e film sulle diverse realtà presenti in paesi industrializzati e in via di sviluppo.
- Lavori di gruppo.
- Lettura e discussione di articoli aggiornati di quotidiani e riviste sull'argomento.

### Tempi

Le attività del progetto possono far parte della programmazione curricolare delle singole classi.

## **Paragrafo 14.8 Progetto “ Il Quotidiano in classe”**

### Destinatari

tutte le classi

### Finalità

Il progetto deriva dall'adesione all'iniziativa di diffondere la lettura del giornale nelle scuole e si propone di promuovere l'abitudine alla lettura dei quotidiani e a sviluppare la capacità critica dei discenti attraverso una corretta informazione mediata dal docente. Tale progetto risponde anche all'esigenza di avviare gli alunni alla redazione di articoli e saggi brevi a partire da un documento, dando un titolo coerente alla trattazione, come richiesto dal nuovo esame di stato. Il progetto offre inoltre la possibilità di utilizzare Internet come mezzo di diffusione di eventuali articoli redatti dagli alunni stessi, coordinati dal docente.

### Obiettivi

- Saper cogliere i vari stili della scrittura giornalistica, legati non solo alla diversa personalità dei giornalisti, ma anche a vere e proprie tendenze culturali e politiche che variano da giornale a giornale.
- Sviluppare le capacità critiche, anche nell'ottica di “farsi giornalisti”.
- Potenziare le competenze linguistiche e lessicali.

### Contenuti

Articoli scelti dal quotidiano tra le tematiche di attività, i fatti storico-politici interni ed esterni e pagine culturali, tenendo anche in considerazione le esigenze e gli interessi degli alunni.

### Metodologie

- Lettura mediata da parte del docente di articoli scelti dal/i quotidiano/i.
- Discussione aperta in classe ed eventuali approfondimenti da parte degli alunni seguiti dalla redazione di articoli brevi saggi sulle tematiche proposte.

### Strumenti

Il quotidiano e/o le pagine web dei singoli giornali.

Tempi: durante tutto l'anno scolastico.

## **Paragrafo 14.9 Progetto “Simulimpresa: learning by doing”**

### Destinatari

tutte le classi (in particolar modo le IV e V)

### Finalità

La strategia didattica della simulazione d'impresa consente di motivare i giovani nella partecipazione ai processi di apprendimento, all'utilizzo delle tecnologie avanzate, al clima cooperativo e ai risultati dei progetti realizzati.

L'insegnamento nelle imprese simulate, superando la tradizionale impostazione a carattere teorico, intende fornire una visione organica ed essenziale dell'operato dell'impresa, con l'ausilio di esercitazioni pratiche.

Vengono tracciate le linee portanti della reale attività aziendale in modo tale da poter cogliere i collegamenti principali sui cicli di gestione aziendale.

Le conoscenze pratiche acquisite nell'aula – ufficio dovranno consentire agli alunni un buon livello di autonomia, allo scopo di prepararli adeguatamente al mondo del lavoro.

Il continuo confronto con le esigenze reali di un'azienda, garantisce agli studenti una preparazione il più possibile aggiornata per ciò che riguarda la conoscenza dei moderni metodi di rilevazione dei fenomeni aziendali e sull'utilizzo di strumenti e sistemi informatici.

L'impresa simulata è un luogo di apprendimento ma soprattutto un luogo di applicazione e di approfondimento di conoscenze e competenze acquisite durante le ore di lezione frontale.

L'insegnamento è orientato all'applicazione interdisciplinare di nozioni e conoscenze e alla risoluzione di problemi derivanti dalla variabilità dei fenomeni aziendali (problem solving).

### Obiettivi

L'impresa simulata è una metodologia di formazione attraverso la quale si riproducono situazioni reali di lavoro. Essa ha come obiettivi:

- di migliorare e adeguare la formazione per l'impiego
- di acquisire esperienze pratiche e sviluppare le competenze trasversali
- di acquisire una cultura aziendale
- di sviluppare l'imprenditorialità individuale
- di orientare alla scelta professionale
- di abilitare ad operare in una logica di “sistemi di qualità”

i vantaggi per gli alunni sono rappresentate:

- dall'apprendimento attivo

- da un generale aumento della motivazione e partecipazione
- dal lavoro di gruppo
- dalla responsabilizzazione al lavoro

### Contenuti

L'impresa simulata avrà un oggetto d'impresa, una forma giuridica, un'attività lavorativa, una durata, un organigramma, una documentazione dei singoli processi aziendali, una descrizione delle singole competenze e funzioni per ogni posto di lavoro ecc.

La classe sarà organizzata in gruppi di lavoro che rappresenteranno ognuno un'impresa. Ciascuna impresa sarà organizzata in vari dipartimenti (personale, amministrazione, commerciale ...) in uffici (contabilità, tesoreria, paghe e contributi, marketing, vendite ...) e la segreteria.

Grazie alla rotazione prevista, ogni allievo occuperà tutte le postazioni e potrà accedere a mansioni e competenze diverse.

Verrà organizzata la giornata lavorativa virtuale da svolgere durante l'orario curricolare con la presenza anche in compresenza di docenti che assumeranno gli incarichi di direzione delle imprese simulate.

### Metodologia

Si fonda su un action oriented learning e rappresenta un modello pedagogico fondato sulla trasmissione di competenze in cui l'allievo – dipendente impara a pensare, saper essere e saper fare nella logica del learning by doing in modo da assicurare un'immediata spendibilità delle conoscenze teoriche e pratiche acquisite sul posto di lavoro.

### Strumenti

Tutta la dotazione a disposizione della scuola

### Tempi

L'impresa simulata sarà attiva durante tutto l'anno scolastico. (150 – 200 ore).

## ***CAPITOLO 15***

### **ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO Rivolto al personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliare (Comma 12)**

Studenti e genitori hanno diritto ad un servizio di qualità che dipende dalla crescita professionale di tutto il personale della comunità scolastica.

Le iniziative formative, nel nostro Istituto per i docenti saranno:

1. Corso di formazione DSA ;
2. Corso di formazione su innovazione didattica,
3. Aggiornamento sulla normativa della sicurezza,
4. Corso di Informatica finalizzato alla certificazione EIPASS.

Le attività di aggiornamento si svolgeranno preferibilmente fuori dall'orario di lavoro. Per l'aggiornamento è possibile usufruire di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico con l'esonero dal servizio e sostituzione secondo le normative vigenti.

Sottolineata l'esigenza di:

- Favorire, attraverso l'aggiornamento, l'adeguamento delle conoscenze relative allo svolgimento della propria mansione in riferimento al profilo professionale;
- Assicurare la partecipazione alla gestione della scuola con particolare riferimento alle innovazioni relative all'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- Costruire adeguate competenze relazionali ed organizzative nei soggetti impegnati nelle attività della scuola.

## ***CAPITOLO 16***

### **RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE**

#### **RAV** (sintesi)

Dal Rapporto di Autovalutazione si evidenziano punti di forza e punti di debolezza, questi sono i punti conducenti all'elaborazione del Piano di Miglioramento e da questo al PTOF.

#### **Punti di forza:**

##### 1.2 Territorio e capitale sociale

1.2 a– La scuola realizza attività extrascolastiche di recupero delle competenze di base anche con agevolazioni economiche fornendo libri di testo e tablet in comodato d'uso, borse di studio ai più meritevoli, apprendistato, tirocini e certificazioni informatiche e certificazione in lingua straniera in collaborazione con la British School di Prati.

1.2 b –Le aziende del territorio accolgono gli alunni per le attività di PCTO.

##### 1.3 Risorse economiche e materiali

1.3 a e 1.3 b – La scuola è dotata di laboratori scientifici e d'informatica mobili, palestra in convezione e campo polivalente esterno; le classi sono provviste di monitor interattivi e pc .

##### 1.4 Risorse professionali

1.4 a e 1.4 b – Alcuni insegnanti possiedono certificazione linguistica, altri possiedono la patente Eipass.

#### 2 Esiti

2.1 a e 2.1 b – I criteri di valutazione della scuola risultano adeguati a garantire il successo formativo degli alunni considerato che risulta relativamente bassa la quota dei non ammessi.

2.2 c – La disparità dei risultati tra alunni meno dotati e più dotati sono in regressione.

3.3 Competenze chiave di Cittadinanza– La scuola organizza: conferenze sulla legalità, sulle pari opportunità.

##### 3.4 Risultati a distanza

3.5 d – Buona è la media degli studenti che dopo il diploma trovano occupazione nel mondo del lavoro.

#### 3 A Processi e pratiche educative e didattiche

3.1 a – Il curriculum di Istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti con attività curricolari ed extracurricolari tese a scoprire le capacità e le attitudini degli studenti (corsi di recupero, sportello didattico, corsi di potenziamento, valorizzazione delle eccellenze, percorsi di alternanza scuola-lavoro).

3.1 c - I docenti effettuano una programmazione annuale iniziale che viene rivista in itinere sulla base dei risultati.

3.1 d – La scuola, a seguito della valutazione degli studenti, organizza attività extrascolastiche volte a colmare le lacune e le carenze emerse.

3.2 a – le aule sono dotate di PC e di monitor interattivi.

3.2 b – L'orario scolastico è adeguato alle esigenze di apprendimento degli alunni.

3.2 d – la scuola, in caso di comportamenti problematici da parte degli alunni, si fa carico di darne comunicazione alla famiglia tramite registro elettronico, e-mail, lettera, sms.

3.3 a – La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. I docenti tutti utilizzano una didattica inclusiva.

3.3 c – Vengono organizzati corsi di recupero pomeridiani, sportelli didattici, pause didattiche in itinere. La scuola favorisce attività di potenziamento, viaggi studio all'estero, borse di studio, partecipazione a stage.

#### 3A.4 Continuità e Orientamento

3.4 a – La scuola organizza dibattiti su particolari tematiche d'interesse sociale a cui partecipano gli alunni.

3.4 b – La scuola organizza attività di orientamento al territorio, alle realtà produttive e professionali e alle scelte universitarie.

#### 3 B Processi- Pratiche gestionali e organizzate

3B.5 – la scuola segue quanto delineato nel PTOF e monitora in itinere i risultati.

### **Punti di debolezza:**

#### 1.2 Territorio e capitale sociale

1.2 a - Disagio socio economico culturale.

1.2 b- Extracomunitari: difficoltà linguistiche.

#### 1.3 Risorse professionali

1.3 a - Corso sulla didattica laboratoriale.

#### 3A Processi e pratiche educative e didattiche

3.1 a - Poca collaborazione da parte della famiglia; alcuni alunni non raggiungono gli obiettivi prefissati per scarso impegno.

3.1 d - Le prove strutturate per classi parallele si effettuano solo per alcune discipline e non periodicamente; non vengono utilizzate prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione.

3.2 a - Difficoltà nel realizzare moduli didattici interdisciplinari e multidisciplinari.

3.2 d - La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali solo in alcuni casi con l'assenza della famiglia.

3.3 a - La scuola non ha attuato percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia.

### 3A.4 Continuità e Orientamento

3.4a - Mancano processi di raccordo tra scuola secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado;

3.4 b - Non si organizzano molti incontri rivolte alle famiglie sulla scelta del percorso universitario.

### 3B Processi – pratiche gestionali e organizzative

3B.5 - Le priorità dell'Istituto non sono rese note al territorio; Difficoltà nel monitorare i risultati per mancanza di collaborazione da parte degli alunni e delle famiglie.

## **PIANO DI MIGLIORAMENTO**

Il PdM è un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate dal Rapporto di Autovalutazione (RAV). Il miglioramento è un processo dinamico , in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica; è un percorso di pianificazione e di sviluppo di azioni educative e didattiche.

Il presente Piano di miglioramento è finalizzato alla necessità di diffondere la cultura del miglioramento continuo delle prestazioni e si pone come obiettivo di migliorare alcuni fattori chiave dell'organizzazione scolastica quali la soddisfazione clienti/cittadini , la motivazione del personale con una formazione mirata a migliorare la qualità dell'insegnamento, la comunicazione efficace, i risultati di apprendimento degli allievi.

### **COMITATO DI MIGLIORAMENTO E GRUPPI DI PROGETTO**

A seguito della riunione del gruppo di autovalutazione d'istituto (GAV) con la dirigenza, il DS ha individuato nelle funzioni strumentali il comitato di miglioramento, disponendo il riordino degli incarichi per ciascuna funzione e creando una nuova funzione strumentale per l'autovalutazione e il miglioramento.

La nuova funzione strumentale è stata assegnata alla referente del PdM e responsabile del suo monitoraggio.

I compiti assegnati alle funzioni strumentali permetteranno di attuare il piano di miglioramento dell'istituto.

Ciascun responsabile di progetto avrà cura di coordinare e coinvolgere il personale la cui competenza contribuirà al successo del progetto stesso e avrà il compito di relazionare al gruppo di miglioramento lo



stato di avanzamento di ciascun progetto e di evidenziare criticità attraverso un report che raccolga l'analisi dei dati rilevati e l'indicazione dell'eventuale modifica delle strategie.

## RELAZIONE TRA RAV E PDM

Il Gav ha individuato il grado di priorità delle aree di miglioramento sulla base :

- della ricorrenza di determinate aree di criticità nei vari sottocriteri;
- dell'impatto che le aree di miglioramento hanno sui fattori critici di successo;
- della capacità della scuola (tempi, risorse, autonomia operativa) di realizzare le azioni entro l'anno scolastico.

Sono stati così individuati i seguenti Fattori Critici di Successo:

- Sviluppare le competenze del personale docente;
- Sviluppare e attuare azioni di customer satisfaction, monitorare i progetti interni e produrre nuova modulistica per l'organizzazione didattica;
- Sviluppare la comunicazione interna/esterna;
- Migliorare il profitto degli allievi e combattere la dispersione scolastica.

Il CdM ha individuato le aree di criticità dell' istituto e le azioni di miglioramento più significative da intraprendere.

**Area della formazione:** in sede di autovalutazione è risultata prioritaria la formazione dei docenti nel settore della didattica per competenze e nell' implementazione delle nuove tecnologie informatiche, al fine di consentire un maggior coordinamento nella progettazione per assi culturali. Anche se sono state intraprese azioni di rinnovamento, si riscontra ancora qualche problema nel collegamento tra attività di dipartimento e consiglio di classe relativamente alla progettazione interdisciplinare e nell'utilizzo delle tecnologie nell'insegnamento delle competenze.

**Area del monitoraggio d'Istituto:** La carenza di rilevazioni di customer satisfaction e la conseguente impossibilità di individuare trend si è evidenziata in diversi sottocriteri del RAV per cui si è considerato prioritario pianificare:

- un sistema di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e delle partnership, per adeguare le strategie e le azioni formative alle reali esigenze dell'utenza;
- un sistema di monitoraggio dei progetti interni e la produzione di una modulistica più aggiornata per individuare azioni di miglioramento dell'offerta formativa e dell'organizzazione didattica.

**Area della comunicazione:** In seguito all'autovalutazione la comunicazione è stata individuata come una delle aree da migliorare ; la comunicazione interna ha come finalità principale quella di garantire l'identità dell'Istituto, di fare da collante fra alunni-insegnanti e personale, ma anche quella di ascoltare in modo attivo le attese e i bisogni dell'organizzazione nel suo complesso.

Per quanto riguarda la comunicazione esterna, la razionalizzazione delle procedure di gestione informatica della documentazione risulta ancora parziale, va strutturato un feedback con i nostri studenti in uscita, va ottimizzata la comunicazione staff-dirigente nei tempi e nei modi. La comunicazione interna riguarda il sistema delle responsabilità e delle funzioni, l'informazione condivisa sui criteri e sulle strategie dell'organizzazione; la costruzione di strumenti che consentano un riesame del feedback, del grado di soddisfazione e di coinvolgimento di studenti, genitori e personale; l'impiego delle tecnologie nella prospettiva della comunicazione; il coinvolgimento del personale amministrativo, che dovrà intervenire anche direttamente.

La comunicazione esterna riguarda la diffusione del Piano dell'Offerta Formativa ad un numero maggiore di utenti; una maggiore visibilità dell'architettura organizzativa dell'Istituto; il coinvolgimento di un numero maggiore di soggetti attivi nell'utilizzo delle forme di comunicazione web. Nel corrente anno scolastico pertanto sarà ristrutturato il sito web per il potenziamento della comunicazione alunni, genitori, personale della scuola: sarà perfezionata la comunicazione fra la scuola e il personale, fra la scuola e la famiglia. Saranno incrementati l'utilizzo delle risorse di internet e la condivisione dei prodotti attraverso la rete, per le attività didattiche.

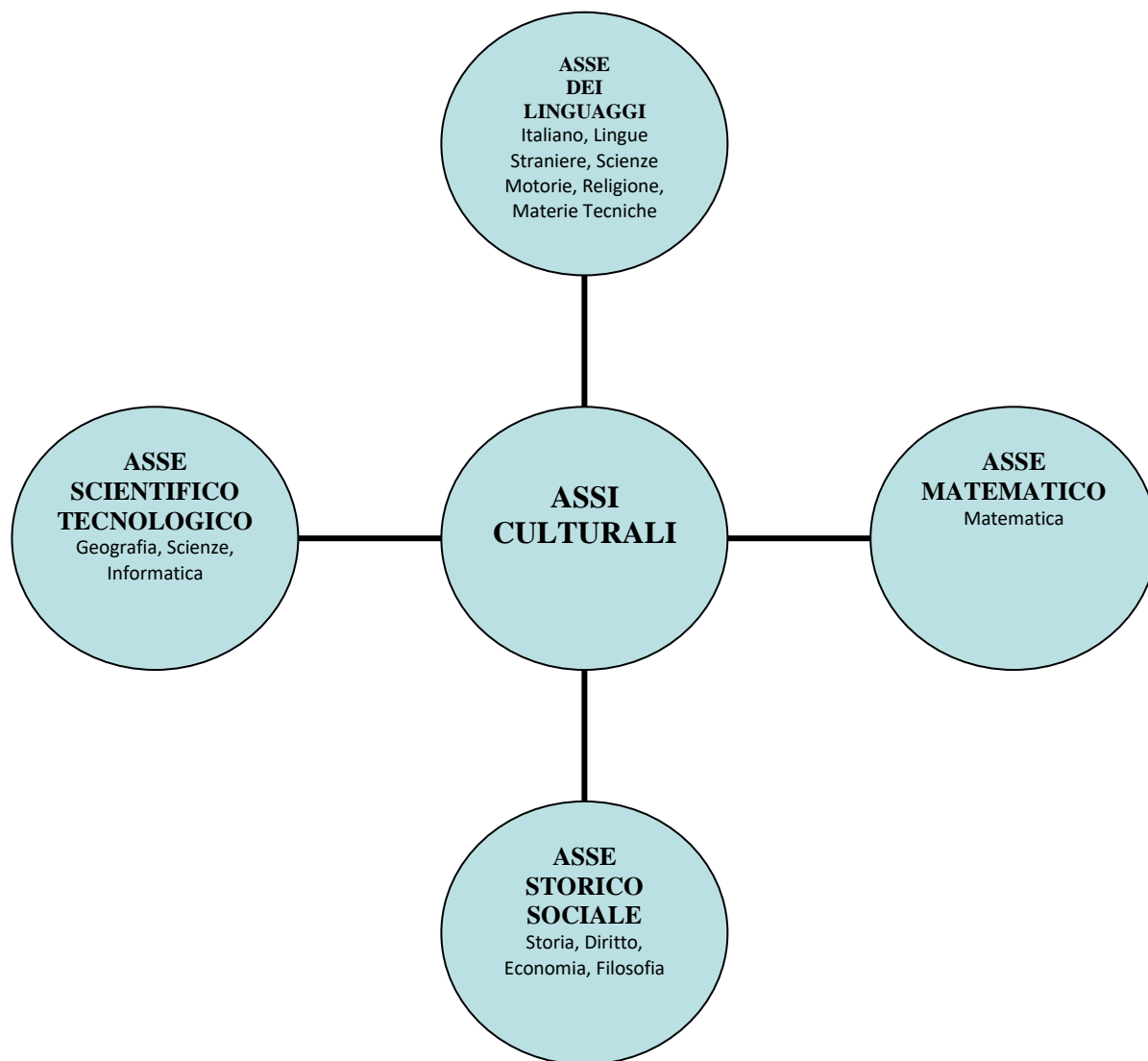
Particolare attenzione sarà rivolta anche all'introduzione del registro elettronico, degli scrutini online e della dematerializzazione.

**Area del Miglioramento profitto allievi e dispersione scolastica:** Gli insegnanti si trovano ad affrontare un importante ruolo nello sviluppo culturale e psicologico dei loro allievi e, sempre più spesso, ad affrontare il loro disagio. Forme di malessere giovanile sono legate al vissuto all'interno della scuola e si manifestano, a volte, nel rapporto con gli insegnanti e/o con i coetanei che influisce anche sul rendimento scolastico. I risultati monitorati nel Rav degli scrutini finali e la percentuale della dispersione scolastica degli ultimi tre anni hanno portato i docenti a riflettere sul loro ruolo, nella trasmissione di valori e nel favorire la comunicazione e lo sviluppo di relazione, e ad attuare forme di tecniche didattiche più vicine al vissuto di ogni ragazzo in conseguenza della presenza nella nostra scuola di altre tipologie di alunni.

Per risolvere le problematiche evidenziate si è pensato quindi di attuare, per combattere la dispersione scolastica, oltre agli sportelli disciplinari e ai corsi di recupero curricolari, un Laboratorio Teatrale, uno Sportello didattico specifico.

Il CdM, esaminati i progetti relativi alle quattro aree da migliorare, ha deciso di inserire nel PdM i progetti relativi alla misurazione della soddisfazione docenti/utenti e alla formazione del personale docente, per il livello di priorità ottenuto nella tabella dei fattori critici di successo e per la ricaduta positiva che potranno avere sul coinvolgimento nell'offerta formativa e sul miglioramento del profitto degli allievi.

**ASSI CULTURALI E COMPETENZE DI BASE**



## LE COMPETENZE DI BASE

### nei quattro assi culturali e le competenze chiave di cittadinanza

**L'Asse dei linguaggi** “ ha l’obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell’informazione e comunicazione”.

Le competenze di base per l’asse dei linguaggi sono:

1. Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l’iterazione comunicativa verbale in vari contesti;
2. Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo;
3. Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi;
4. Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi e operativi;
5. Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario;
6. Utilizzare e produrre testi multimediali.

**L'Asse Matematico** “ Riguarda la capacità di utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, di confrontare e analizzare figure geometriche, di individuare e risolvere problemi e di analizzare dati e interpretarli, sviluppando deduzioni e ragionamenti.”

Le competenze di base per l’asse matematico sono:

1. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica;
2. Confrontare e analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni;
3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi;
4. Analizzare dati e interpretarli, sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi.

**L'Asse Scientifico - Tecnologico** “ Riguarda metodi, concetti e atteggiamenti indispensabili per porsi domande, osservare e comprendere il mondo naturale e quello delle attività umane contribuire allo sviluppo di queste ultime nel rispetto dell’ambiente e della persona.”

Le competenze di base per l’asse scientifico-tecnologico sono:

1. Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle loro varie forme i concetti di sistema e di complessità;
2. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall’esperienza;

3. Essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui queste vengono applicate.

**L'Asse Storico – Sociale** “ Riguarda la capacità di percepire gli eventi storici a livello locale, nazionale, europeo e mondiale, cogliendone le connessioni con i fenomeni sociali ed economici; l'esercizio della partecipazione responsabile alla vita sociale nel rispetto dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.”

Le competenze di base per l'asse storico-sociale sono:

1. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica, attraverso il confronto tra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali;
2. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività, dell'ambiente;
3. Orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

### **Competenze chiave di cittadinanza**

#### **1. Imparare ad imparare**

- Organizzare il proprio apprendimento;
- Acquisire il proprio metodo di lavoro e di studio;
- Individuare, scegliere ed utilizzare varie fonti e varie modalità di informazioni e di formazione (formale, non formale ed informale) in funzione dei tempi disponibili e delle proprie strategie.

#### **2. Progettare**

- Elaborare e realizzare progetti relativi all'attività di studio e di lavoro;
- Utilizzare conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità valutando vincoli e possibilità esistenti;
- Definire strategie di azioni;
- Verifica i risultati raggiunti.

#### **3. Comunicare**

- Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di diversa complessità;
- Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure atteggiamenti, stati d'animo, emozioni ecc.
- Utilizzare linguaggi diversi (verbale, non verbale<sup>9</sup> e diverse conoscenze disciplinari mediante diversi supporti ( cartacei, informatici e multimediali).

#### **4. Collaborare e partecipare**

- Interagire in gruppo;
- Comprendere i diversi punti di vista;
- Valorizzare le proprie e le altrì capacità, gestendo la conflittualità;
- Contribuire all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

### **5. Agire in modo autonomo e consapevole**

- Conoscere i propri limiti e le proprie risorse;
- Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale;
- Far valere nella vita sociale i propri diritti e bisogni;
- Riconoscere e rispettare i diritti e i bisogni altrui, le opportunità comuni;
- Riconoscere e rispettare limiti, regole e responsabilità.

### **6. Risolvere problemi**

- Affrontare situazioni problematiche;
- Costruire e verificare ipotesi;
- Individuare fonti e risorse adeguate;
- Raccogliere e valutare i dati;
- Proporre soluzioni utilizzando contenuti e metodi della Pedagogia e della psicologia, secondo il tipo di problema

### **7. Individuare collegamenti e relazioni**

- Individuare collegamenti e relazioni tra eventi educativi e relazioni diversi, anche appartenenti a diversi ambiti culturali e/o lontani nello spazio e nel tempo;
- Riconoscere dei vari modelli educativi: la natura sistemica, analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti;
- Rappresentarli con argomentazioni coerenti.

### **8. Acquisire e interpretare l'informazione**

- Acquisisce;
- Interpreta;
- Valuta l'attendibilità e l'utilità dell'informazione ricevuta nei diversi ambiti attraverso i diversi strumenti;
- Distingue fatti da opinioni.

## **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

“E’ importante superare il concetto di disciplina fine a se stessa; considerare i saperi settoriali punti di vista che spiegano insieme una realtà complessa e varia che va affrontata con strumenti diversi. Le “competenze” indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; sono descritte in termini di responsabilità e autonomia”.

Con riferimento alle competenze-chiave di cittadinanza citate nel documento tecnico, le discipline vengono ricomprese in quattro assi culturali, dove esse sono raggruppate per affinità epistemologica e per comunanza di linguaggi:

1. imparare ad imparare; 2. progettare; 3. comunicare; 4. collaborare e partecipare; 5. agire in modo autonomo e responsabile; 6. risolvere problemi ; 7. individuare collegamenti e relazioni 8. acquisire e interpretare l’informazione.

### **1. Asse dei linguaggi**

### **2. Asse matematico**

### **3. Asse scientifico- tecnologico**

### **4. Asse storico-sociale**

Al completamento dell’obbligo di istruzione, viene rilasciato allo studente un certificato delle “competenze di base” acquisite per ciascun asse, descritte secondo tre livelli:

base, intermedio e avanzato.

## CAPITOLO 18

### Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento - PCTO

(ex Alternanza Scuola-Lavoro)

La legge 107/15 ha introdotto l'obbligo di effettuare l'*Alternanza Scuola Lavoro* per tutti gli Istituti Superiori senza distinzione di indirizzo, a partire dalle classi terze nell'a.s. 2015/16, includendo organicamente questa strategia didattica nell'offerta formativa di tutti gli indirizzi di studio come parte integrante dei percorsi di istruzione.

Dall'Alternanza scuola/lavoro ai PCTO:

La Legge n°145 del 30 dicembre 2018, relativa al “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*”(commi 784-787), ha apportato delle modifiche alla disciplina dei percorsi di alternanza scuola lavoro ASL introdotti dalla Legge n°107 del 13 luglio 2015 ridenominandoli “percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento” PCTO.

In particolare il comma 784 recita:

*I percorsi in alternanza scuola lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono ridenominati « percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento » e, a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019, con effetti dall'esercizio finanziario 2019, sono attuati per una durata complessiva:*

- *non inferiore a 210 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali;*
- *non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici;*
- *non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei*

Lo svolgimento del PCTO è un requisito determinante per l'ammissione all'Esame di Stato.

Coerentemente con le indicazioni del PTOF, i percorsi/progetti PCTO saranno realizzati secondo i seguenti passaggi:

1. partire dal profilo di uscita caratterizzante il corso di studi;
2. collegare il PCTO alle esigenze occupazionali del territorio, ma riferirle anche ad un'esperienza più ampia ed esplorativa delle potenzialità del territorio;
3. programmare un percorso triennale che accompagni gli alunni dal terzo al quinto anno secondo la seguente scansione temporale indicativa:

60 ore al terzo, 60 al quarto, 30 ore al quinto per i TECNICI;

36 ore al terzo, 36 al quarto, 18 ore al quinto per i LICEI;

1. organizzare le attività di PCTO in orario curricolare ed extracurricolare, prevedendo un monte ore in orario curricolare non superiore al 30% delle ore complessive;
2. prevedere una parte attinente la sicurezza sui luoghi di lavoro secondo le indicazioni normative;



3. prevedere un piccolo monte ore, sotto la guida del tutor interno, di operatività formativa in preparazione all'esperienza vera e propria di stage in struttura ospitante. A tale formazione è direttamente coinvolto l'esperto esterno individuabile anche dall'azienda, ente, ecc;
4. fornire agli alunni una preparazione minima inerente gli elementi base del nostro ordinamento giuridico ed elementi base di organizzazione aziendale e commerciale, con particolare riferimento alla struttura ospitante specifica coinvolta nel progetto.

#### Obiettivi e finalità dei percorsi PCTO

Le motivazioni e le finalità dei PCTO possono essere così definite:

- Individuazione e definizione delle caratteristiche fondamentali di un percorso che possa costituire un modello di riferimento per altre classi dell'Istituto, in relazione alla specificità degli indirizzi;
- Garanzia del mantenimento dei livelli di competenza in uscita con la valorizzazione didattica dell'"apprendere in esperienza";
- Fornirsi di un valido supporto per lavorare sulle competenze anche disciplinari, oltre ad essere uno strumento spendibile nel mondo del lavoro;
- Far riflettere lo studente sulle competenze richieste attraverso il rapporto con le associazioni datoriali o i singoli imprenditori;
- Dare più valore alle certificazioni;
- Utilizzare questo strumento per sviluppare la riflessione metacognitiva nello studente come strumento per superare le difficoltà di apprendimento;
- Dotare lo studente di uno strumento spendibile nel mondo del lavoro;
- Rispondere alle esigenze dei genitori, molto sensibili alle richieste del mondo del lavoro;
- Ampliare la valutazione disciplinare con la certificazione di competenze per la trasparenza negli apprendimenti degli studenti;
- Favorire l'autovalutazione, da parte degli studenti, del processo formativo, delle competenze acquisite e delle esperienze formative realizzate;
- Rendere consapevoli gli studenti della loro situazione scolastica al fine di pianificare la scelta orientativa al termine del corso di studi;
- Fornire lo studente di uno strumento utile per l'inserimento e la flessibilità nel mondo del lavoro;
- Sviluppare negli studenti competenze organizzative;
- Rendere il più possibili "trasparenti" le certificazioni;
- Perseguire un modello organizzativo che preveda una doppia promozione: quella dell'Istituzione scolastica e quella della struttura lavorativa;
- Agevolare il riconoscimento della pluralità e della complementarità dei diversi approcci all'apprendimento e dei diversi stili cognitivi;

- Favorire una adeguata azione di orientamento in ingresso, per poi permettere un ri-orientamento in itinere e una concreta azione di ACCOMPAGNAMENTO in USCITA (Orientamento universitario – tirocini di formazione e di orientamento per ex alunni);
- Favorire l’incontro fra domanda di formazione e lavoro e la realizzazione di un Osservatorio sui fabbisogni formativi reali dei comparti;
- Favorire una concreta azione di “BILANCIO delle COMPETENZE”.

Ricadute sulla didattica, d’ordine metodologico e contenutistico:

- Metodologie per la stesura di una relazione su momenti dell’attività e di una relazione globale sull’esperienza svolta;
- Elaborazione di specifiche relazioni scientifiche;
- Ricostruzione di processi di innovazione tecnologica;
- Conoscenza del territorio;
- Osservazione e valutazione delle dinamiche di lavoro di gruppo;
- Programmi scolastici ed esperienze specialistiche di approfondimento;
- Organizzazione del lavoro, sicurezza sul posto di lavoro, tutela della salute;
- Sistemi di progettazione;
- Organizzazione del lavoro, rapporto con il territorio, etica del lavoro.

Punti di Forza del percorso:

Si ritiene che i percorsi PCTO debbano avere i seguenti punti di forza per i vari attori:

Genitori

- Possibilità per i propri figli di avvicinarsi al mondo del lavoro e di farsi un’idea su che cosa significhi lavoro;
- Occasione perché due mondi che difficilmente si incontrano, come quello della scuola e del lavoro, possono cominciare a dialogare e a conoscersi;
- Opportunità di rendere più chiara una possibile scelta futura.

Studenti

- Approfondimento di tematiche trattate solo teoricamente nel normale orario di scuola;
- Conoscenza del mondo del lavoro anche in vista delle scelte future;
- Aumento della motivazione allo studio ;
- Acquisizione di autonomia;
- Possibilità di esprimere la propria competenza e di vederla realizzata nell’ambito lavorativo;
- Favorire l’orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali.

Docenti

- Lavoro di squadra;
- Programmazione differenziata per il PCTO;
- Sensibilizzazione dei docenti alla didattica orientativa e alla “cultura d’impresa”.

Le scuole secondarie di secondo grado svolgono attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse disponibili, mediante l’organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei PCTO ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (comma 38).

La normativa prevede che il percorso triennale di PCTO venga supportato da:

A. FORMAZIONE GENERALE, che non deve essere inferiore alle 4 ore (per qualsiasi settore) e deve essere dedicata alla presentazione di concetti generali sui temi della prevenzione e sicurezza sul lavoro:

- concetti di rischio;
- danno;
- prevenzione;
- protezione;
- organizzazione della prevenzione aziendale;
- diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, g. organismi di vigilanza, controllo e assistenza;
- organi di vigilanza, controllo e assistenza.

B. La FORMAZIONE SPECIFICA deve avere una durata di 4 ore (rischio basso), 8 ore (rischio medio) oppure 12 ore (rischio alto) a seconda dei rischi riferiti alle mansioni.

Valutazione

I risultati finali della valutazione vengono sintetizzati nella certificazione finale.

Il tutor formativo esterno, ai sensi dell’art. 5 del D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77, «...fornisce all’istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l’efficacia dei processi formativi».

La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell’anno scolastico, viene attuata dai docenti del Consiglio di classe, tenuto conto delle attività di valutazione in itinere svolte dal tutor esterno sulla base degli strumenti predisposti.

La valutazione del percorso PCTO è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell’arco del secondo biennio e dell’ultimo anno del corso di studi.

## ***CAPITOLO 19***

### **Dal RAV AL PDM AL PTOF: attività progettuali**

Attività progettuali scaturiti dai Dipartimenti da realizzare nell'arco dei tre anni: 2024/2027

#### **Progetto “ Progetto cineforum”**

Destinatari: alunni e le loro famiglie.

Discipline coinvolte: Italiano, Lingue straniere, Religione e Informatica.

#### **OBIETTIVI:**

- Coinvolgimento della famiglia;
- Dialogo scuola-famiglia;
- Ampliare i propri orizzonti;
- Uscire dalla propria settorialità e capire che si è cittadini del mondo.

#### **FINALITÀ:**

- Avvicinare gli alunni a questa forma di comunicazione ed espressione artistica;
- Offrire agli studenti spunti di riflessione culturalmente validi e incisivi;
- Educare alla lettura del linguaggio filmico;
- Offrire la possibilità attraverso il dialogo, di comunicare e confrontare le proprie idee, emozioni ed esperienze;
- Sviluppare lo spirito di socializzazione.

#### **Progetto “ Edilizia e territorio”**

Destinatari: alunni e le loro famiglie.

Discipline coinvolte: Italiano, Storia e geografia, Materie tecniche d'indirizzo, Lingue straniere, .

#### **OBIETTIVI:**

- Promuovere la scoperta di elementi storici, culturali, architettonici, ambientali del proprio ambiente;
- Favorire l'espressione individuale attraverso un linguaggio non verbale;
- Utilizzare in modo finalizzato un software (in caso di macchina fotografica) per l'elaborazione di immagini digitali;
- Sviluppare la progettualità, la collaborazione in team;
- Saper pubblicizzare il proprio territorio nei vari aspetti che lo caratterizzano.

#### FINALITÀ:

- Far conoscere ed esplorare il proprio ambito territoriale, scoprendone le risorse;
- Valorizzare l'agricoltura locale attraverso la conoscenza e la promozione delle produzioni e il recupero delle tradizioni;
- Far conoscere gli aspetti nutrizionali dei prodotti agricoli;
- Far riscoprire peculiarità e risorse proprie della civiltà contadina;
- Suscitare il piacere dell'esplorazione, la capacità di osservazione, di analisi, di lettura del territorio;
- Suscitare ed esprimere emozioni attraverso il proprio occhio (pittura, poesia, racconto, ricamo, disegno).

#### **ATTIVITÀ**

##### **“Tutela alla salute/Sicurezza nei luoghi di lavoro”**

Comma 38: “ ... attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ... nei percorsi di Alternanza scuola-lavoro”.

La nostra comunità scolastica si prefigge di fornire competenze e conoscenze, atte a far capire agli studenti l'importanza dell'informazione e della prevenzione per la tutela alla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Pertanto ci si prefigge:

#### OBIETTIVI:

- Informare sulla normativa generale e specifica in tema di igiene e sicurezza del lavoro;
- Far adottare comportamenti “sicuri”;
- Conseguire consapevolezza sui rischi e i danni da lavoro;
- Saper gestire le modalità e organizzare un sistema di prevenzione aziendale.

#### ATTIVITÀ:

- Incontri con esperti;
- Lezioni e dibattiti;
- Esercitazioni di gruppo.

#### **ATTIVITÀ**

##### **“ Sviluppo delle competenze digitali”**

Commi 56-59: “ ... sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti ... “

#### **Progetto “ L'ABC DEL PC e la certificazione informatica”**

Destinatari: alunne e le famiglie

Discipline coinvolte: Matematica, Informatica.

#### Obiettivi:

- Sostenere le famiglie attraverso un corso base di informatica.

Finalità:

- Consentire a tutti i genitori l'uso del registro elettronico.

## **ATTIVITÀ**

### **“ Percorsi sulle tecniche di primo soccorso”**

Comma 10 : “ ... promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale – 118- del Servizio Sanitario Nazionale e con il contributo delle realtà del territorio”.

La scuola ha un ruolo centrale nella società, promuovere nei giovani le conoscenze, lo sviluppo di competenze e l'assunzione di comportamenti responsabili anche in merito alla propria e all'altrui salute. Pertanto la nostra comunità scolastica si prefigge:

**OBIETTIVI:**

- Potenziamento delle discipline motorie, quale strumento utile a sviluppare comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, al rispetto delle regole, alla convivenza e alla solidarietà;
- Promozione della conoscenza delle più comuni emergenze conseguenti a traumi e incidenti;
- Promozione della conoscenza di tecniche di primo soccorso utili a favorire l'assunzione di opportune e corrette azioni d'intervento in situazioni di incidenti, episodi traumatici, momenti d'urgenza/ emergenza dovuti a malesseri improvviso.

**ATTIVITÀ:**

- Ricerca – azione finalizzate alla conoscenza di corretti stili di vita, delle più diffuse situazioni di emergenza causate da fatti traumatici, incidenti, malori improvvisi;
- Incontri con esperti del servizio di emergenza territoriale “118” del Servizio Sanitario nazionale e con esperti di realtà presenti nel territorio , quali la C.R.I.
- Simulazioni d'intervento a “primo soccorso” guidate da personale esperto.

## **ATTIVITÀ/INIZIATIVE**

### **“Educazione alla parità tra i sessi”**

Comma 16: “... assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo ... l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni...”

### **Progetto “BULLISMO E CYBERBULLISMO”**

Destinatari: alunni;

Disciplina coinvolte: Italiano, Lingue straniere, Diritto, Scienze, Informatica, Religione, Scienze Motorie.

**OBIETTIVI:**

- Approfondire i principi della cosiddetta “non violenza”;
- Riuscire a superare, con spirito critico, i “confini del nostro mondo”;
- Sapersi confrontare con i disagi, ma anche con le gratificazioni dei nostri rapporti con gli altri.

**FINALITÀ:**

- Sostenere un processo di crescita durante il quale possono presentarsi momenti di disagio;
- Prevenire il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo mediante percorsi educativi finalizzati al miglioramento della stima di sé e degli altri e allo sviluppo di un comportamento responsabile, cosciente e consapevole nel contesto scolastico;

- Sviluppare negli studenti capacità critiche sulle dinamiche di gruppo e sulla diffusione del senso di appartenenza a una comunità;
- Favorire la capacità di discernimento degli studenti nel proprio relazionarsi attraverso il web e i social network;
- Favorire negli studenti lo sviluppo di una conoscenza civile e democratica, in apertura verso la realtà territoriale e internazionale.

### **Progetto “IO, UGUALE A TE”**

Destinatari: alunni di tutto l’Istituto

Discipline coinvolte: Storia, Diritto, Economia Aziendale.

#### **OBIETTIVI:**

- Miglioramento delle parità relazionali fra alunni;
- Miglioramento delle parità relazionali fra docenti;
- Miglioramento delle parità relazionali fra ragazzi e adulti provenienti da altri Paesi;
- Incremento del lavoro di gruppo.

#### **FINALITÀ:**

- Consentire l’accoglienza degli alunni stranieri in un’ottica di rispetto delle differenze e di tolleranza;
- Realizzazione di attività su temi interculturali;
- Valorizzare le diversità.

## **ORIENTAMENTO IN ENTRATA**

Commi 29 e 40

“ ... individuare percorsi formativi e iniziative diretti all’orientamento... “

“ ... individuare ... imprese e enti pubblici e privati disponibili all’attivazione di percorsi ... stipulare apposite convenzioni finalizzate a favorire l’orientamento ... ”

L’Orientamento, oggi, costituisce il punto culminante del processo educativo e formativo. Protagonista di tale processo è l’alunno – soggetto, il quale deve essere messo nella condizione di orientarsi in maniera critica nella realtà in cui si trova a vivere e nello stesso tempo essere capace di effettuare le proprie scelte di vita futura.

Il nostro Istituto ha previsto le seguenti attività progettuali:

### **Progetto “ORIZZONTI APERTI”**

Destinatari: alunni terza classe della scuola media di primo grado e alunni della prima classe della scuola media di secondo grado, alunni diversamente abili, genitori.

Disciplina coinvolte: Matematica, Italiano, Lingue straniere

#### **OBIETTIVI:**

- Creare un raccordo tra la scuola media di primo grado e quella di secondo grado;
- Incrementare le iscrizioni ai differenti indirizzi dell’istituto;
- Far conoscere il Piano triennale dell’Offerta Formativa alle famiglie e a agli alunni delle Scuole medie del territorio.

#### **FINALITÀ:**

- Far conoscere il nostro Istituto in tutti i suoi aspetti;
- Suscitare il piacere di esplorare;
- Far conoscere le risorse della scuola.

## **ORIENTAMENTO IN USCITA**

### **Progetto “IO VADO AVANTI ”**

Punto di avvio: Corsi di preparazione per il superamento dei test universitari.

Destinatari: Alunni della quinta classe.

Discipline coinvolte: Matematica, Biologia, Fisica, Diritto, Italiano.

#### **OBIETTIVI:**

- Potenziare la preparazione;
- Arricchire il bagaglio culturale.

#### **FINALITÀ:**

- Offrire agli alunni delle quinte classi la possibilità di una preparazione ai test d'ingresso universitari.

### **PROGETTO “ALLA RICERCA di UN LAVORO”**

Destinatari: Alunni della quinta classe.

Discipline coinvolte:: Italiano, Lingue straniere, Diritto, Scienze, Informatica, Tecniche della Comunicazione, Scienze Motorie.

#### **OBIETTIVI:**

- Consolidare la preparazione;
- Creare opportunità di contatti con figure professionali;
- Conoscere le opportunità aziendali del territorio e del proprio Paese.

#### **FINALITÀ:**

- Facilitare l'orientamento scolastico e professionale;
- Promuovere l'auto-imprenditorialità;
- Favorire l'avvicinamento al mercato del lavoro;
- Indirizzare ad una corretta individuazione dell'offerta di concrete opportunità di lavoro.



## ***CAPITOLO 20***

### **FORMAZIONE CONTINUA E SUPERIORE**

L'Istituto PIO XII, in collaborazione con enti di formazione, si è dotato della struttura “**FORMAZIONE PROFESSIONALE SUPERIORE E CONTINUA**”, per la realizzazione di corsi di formazione professionale.

L'opportunità di progettare e di erogare corsi di formazione professionale deriva dai bandi di gara pubblica a cui l' Istituto PIO XII può partecipare.

L'erogazione dei corsi, se approvati dall'Ente esterno, prevede le seguenti fasi:

- lettura, sul territorio, delle necessità e/o delle urgenze in termini di qualifiche e di mansioni del mondo del lavoro contestuale;
- progettazione dei corsi di formazione secondo le modalità previste dal bando di riferimento;
- pubblicazione dei corsi;
- selezione dei partecipanti;
- erogazione dei corsi;
- chiusura del corso con relativa rendicontazione finale.

Le modalità di esecuzione delle fasi indicate verranno specificate all'interno di ogni progetto che illustrerà, secondo le indicazioni del bando, le caratteristiche del servizio.

## **EDUCAZIONE CIVICA**

**Legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente**

**“Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”**

**Aggiornamento Linee Guida – Mpi.AOOGBABMI.Registro.Decreti.R.0000183.07-09-2024**

La **Legge 20 agosto 2019, n. 92** ha istituito l’insegnamento scolastico dell’educazione civica e ha previsto che con decreto del Ministro siano definite le Linee guida per tale insegnamento che individuano, *“ove non già previsti, specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari e con le Indicazioni nazionali per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti”*. Secondo quanto previsto dalle Linee guida adottate in via di prima applicazione con decreto ministeriale 22 giugno 2020, n. 35, le Istituzioni scolastiche sono state chiamate ad aggiornare i curricoli di istituto e l’attività di progettazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione al fine di sviluppare *“la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società”*.

A seguito delle attività realizzate dalle scuole e tenendo conto delle novità normative intervenute con **Decreto n.183/2024 - Aggiornamento Linee Guida Educazione Civica**, a partire dall’anno scolastico 2024/2025, i curricoli di educazione civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale, come individuati dalle nuove Linee guida che sostituiscono le precedenti.

E’ previsto nel curricolo di istituto l’insegnamento trasversale dell’educazione civica, specificandone anche, per ciascun anno di corso, l’orario, che non può essere inferiore a 33 ore annue, da svolgersi nell’ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. Per raggiungere il predetto orario gli istituti scolastici possono avvalersi della quota di autonomia utile per modificare il curricolo. La Legge dispone che l’insegnamento trasversale dell’Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell’insegnamento dell’educazione civica.

Le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

### **1. COSTITUZIONE.**

La conoscenza del dettato costituzionale, della sua storia, delle scelte compiute nel dibattito in Assemblea costituente e la riflessione sul suo significato rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni normative devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale nel nostro Paese.

Collegati alla Costituzione sono innanzitutto i temi relativi alla conoscenza dell’ordinamento e delle funzioni dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l’Unione Europea e le Nazioni Unite, così come la conoscenza approfondita di alcuni articoli della Costituzione, in particolare di quelli contenuti nei principi generali quali gli artt. dall’1 al 12. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio, il codice della strada, i regolamenti scolastici) rientrano in questo primo nucleo concettuale, come pure la conoscenza dell’Inno e della Bandiera nazionale, come forme di appartenenza ad una Nazione, la conoscenza dell’Inno e della Bandiera europei come appartenenza ad una civiltà comune con i popoli europei, la conoscenza della Bandiera della regione e

dello Stemma del comune, come appartenenza ad una comunità e ad un territorio che contribuiscono a formare la Repubblica.

In particolare, nello studio delle leggi (dalla Costituzione alle leggi ordinarie) occorre evidenziare che esse non sono prescrizioni etico/morali, ma strumenti giuridici; che sono fatte per le Persone e non le Persone per loro; che sono rivolte all'interesse comune di tutti i cittadini e servono allo scopo di regolare il rapporto autorità/libertà tra i cittadini e lo Stato.

Educazione alla legalità, quindi, significa favorire la consapevolezza della necessità del rispetto delle norme per il benessere di tutti i cittadini. Rientra in questo nucleo anche l'educazione contro ogni forma di discriminazione e contro ogni forma di bullismo intesa come violenza contro la persona.

Di grande importanza appare il contrasto ad ogni forma di criminalità e illegalità e in particolare la criminalità contro la persona, contro i beni pubblici e privati. La tematica potrà essere opportunamente affrontata analizzando la diffusione territoriale della criminalità organizzata, i fattori storici e di contesto che hanno favorito la nascita e la crescita delle mafie e i suoi effetti economici e sociali, identificando comportamenti privati che possano contribuire a contrastare ogni forma di criminalità. Analogamente, trova collocazione l'educazione stradale – intesa anche come sicurezza stradale – finalizzata all'acquisizione da parte degli studenti di comportamenti responsabili quali utenti della strada, abituando i giovani al rispetto della vita propria e altrui e delle regole del codice della strada.

Infine, in questo primo ambito, rientra anche l'esplicitazione della dimensione dei diritti e dei doveri che conseguono alla partecipazione alla vita della comunità nazionale ed europea e che sono spesso intrecciati fra loro, come insegna l'esempio del lavoro, inteso non solo come *diritto* (articolo 4, comma 1, della Costituzione) ma anche come *dovere civico* (articolo 4, comma 2, della Costituzione), e in più valore sul quale si fonda la nostra Repubblica (articolo 1, comma 1, della Costituzione).

## 2. SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITA'.

È importante educare i giovani ai concetti di sviluppo e di crescita. Per questo, la valorizzazione del lavoro, come principio cardine della nostra società, e dell'iniziativa economica privata è parte fondamentale di una educazione alla cittadinanza. La diffusione della cultura di impresa consente alle studentesse e agli studenti di potenziare attitudini e conoscenze relative al mondo del lavoro e all'autoimprenditorialità. Ovviamente, lo sviluppo economico deve essere coerente con la tutela della sicurezza, della salute, della dignità e della qualità della vita delle persone, della natura, anche con riguardo alle specie animali e alla biodiversità, e più in generale con la protezione dell'ambiente. In questa prospettiva, che trova un particolare riferimento in diversi articoli della Costituzione, possono rientrare tematiche riguardanti l'educazione alla salute, alla protezione della biodiversità e degli ecosistemi, alla bioeconomia, anche nell'interesse delle future generazioni (così come previsto dall'articolo 9 della Costituzione recentemente riformulato). In questo quadro si inserisce pure la cultura della protezione civile per accrescere la sensibilità sui temi di autoprotezione e tutela del territorio.

Analogamente trovano collocazione nel presente nucleo concettuale il rispetto per i beni pubblici, a partire dalle strutture scolastiche, la tutela del decoro urbano nonché la conoscenza e valorizzazione del ricchissimo patrimonio culturale, artistico e monumentale dell'Italia.

Sempre nell'ottica di tutelare la salute e il benessere collettivo e individuale si inseriscono nell'educazione civica sia l'educazione alimentare per la realizzazione del corretto rapporto tra alimentazione, attività sportiva e benessere psicofisico<sup>11</sup>, sia i percorsi educativi per il contrasto alle dipendenze derivanti da droghe, fumo, alcool, doping, uso patologico del *web*, gaming e gioco d'azzardo. Conoscere i rischi e gli effetti dannosi del consumo di ogni tipologia di droghe, comprese le droghe sintetiche, e di altre sostanze psicoattive, nonché dei rischi derivanti dalla loro dipendenza, anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche circa i loro effetti per la salute è essenziale per prevenire ogni tossicodipendenza e promuovere strategie di salute e benessere psicofisico, anche conoscendo le forme di criminalità legata al traffico di stupefacenti e le azioni di contrasto esercitate dallo Stato. Rientra in questo nucleo pure l'educazione finanziaria e assicurativa e la pianificazione previdenziale, anche con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali di gestione del denaro. In

tale nucleo dovrà essere evidenziata l'importanza della tutela del risparmio. L'educazione finanziaria va intesa inoltre come momento per valorizzare e tutelare il patrimonio privato.

### 3. CITTADINANZA DIGITALE.

Alla "Cittadinanza digitale", da intendersi come la capacità di un individuo di interagire consapevolmente e responsabilmente con gli sviluppi tecnologici in campo digitale, è dedicato l'intero articolo 5 della Legge che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.

Lo sviluppo impetuoso delle tecnologie digitali ha portato importanti e inedite possibilità di progresso e di benessere, ma ha anche trasformato, con incredibile velocità e con effetti difficilmente prevedibili, l'organizzazione sociale del nostro tempo. La dimensione "fisica", tangibile, della vita si è ridotta: la maggior parte delle attività si svolge nello spazio digitale, dando luogo ad una produzione massiccia di dati che circolano, in modo incessante, attraverso la rete.

I più giovani, proprio perché più vulnerabili ed esposti, sono le "vittime" elettive quando si verifica un uso lesivo della rete, perché non sempre hanno gli strumenti per capire in modo adeguato i rischi a cui si espongono. Fondamentale, pertanto, e in linea con quanto indicato dall'articolo 5, comma 2 della Legge, è l'attività di responsabilizzazione e promozione di una reale cultura della "cittadinanza digitale", attraverso cui insegnare agli studenti a valutare con attenzione ciò che di sé consegnano agli altri in rete.

Non si tratta però solamente di una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe. Utile strumento di lavoro può essere il Quadro delle Competenze Digitali per i Cittadini – DigComp2.2 – recentemente tradotto in italiano, che fornisce esempi di conoscenze, abilità e atteggiamenti nel campo del digitale, anche con riferimento all'intelligenza artificiale, che può essere d'altro canto un utilissimo strumento per favorire la personalizzazione della didattica e degli apprendimenti. Particolare attenzione potrà essere riposta nell'aiutare gli studenti a valutare criticamente dati e notizie in rete, individuando fonti attendibili e modalità di ricerca adeguate; allo stesso modo, potranno essere previsti approfondimenti in tema di *privacy* e tutela dei propri dati e identità personale, oltre ad adeguati *focus* che mirino a prevenire e contrastare attività di cyberbullismo. Infine, la rapida evoluzione tecnologica nel campo dell'Intelligenza Artificiale, riguardante tutti gli ambiti e temi finora menzionati, suggerisce adeguati approfondimenti in merito.

Sviluppare la cittadinanza digitale a scuola, con studenti che sono già immersi nel *web* e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

La valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto.

**Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica:**

- Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
- Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali

- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.
- Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
- Partecipare al dibattito culturale.
- Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
- Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.
- Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
- Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.
- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.
- Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

**Il Piano Triennale dell'offerta formativa è elaborato dal Collegio docenti, tenendo conto delle proposte di genitori e studenti ed è approvato dal gestore sulla base del progetto educativo.**

Valido per il triennio 2024/2025 – 2025/2026 – 2026/2027

*Aggiornamento redatto gestore scolastico coadiuvato dal gruppo di lavoro incaricato ed approvato dal CD del 07/10/2024.*

*Roma, 07/10/2024*

Il Gestore Scolastico  
Massimo De Luca